



Camera di Commercio
Sondrio

L'economia della provincia di Sondrio

Relazione Congiunturale relativa al IV trimestre 2012

Indice

Sintesi

- 1. Situazione generale e dinamica del PIL internazionale**
- 2. La Situazione congiunturale in provincia di Sondrio**
 - 2.1. Industria**
 - 2.2. Artigianato**
 - 2.3. Costruzioni**
 - 2.4. Commercio e servizi**
 - 2.5. La situazione del mercato del lavoro e la Cassa Integrazione Guadagni**
 - 2.6. Import e export**
 - 2.7. Dati finanziari**
 - 2.8. Aspettative per il periodo seguente**
- 3. Alcuni elementi di confronto territoriale**

A cura di:

Maria Chiara Cattaneo, Alessandro Damiani - studi@so.camcom.it

Sintesi

La Banca d'Italia mette in luce che l'ultimo periodo del 2012 è stato caratterizzato ancora da una persistente debolezza sia del contesto internazionale sia dell'economia dell'area Euro. Nella seconda metà del 2012 la dinamica dell'economia globale, infatti, è rimasta debole e sono state riviste al ribasso le stime di crescita dei principali enti di previsione internazionale. Anche il commercio internazionale ha rallentato.

In Italia, nel terzo trimestre 2012, il prodotto interno lordo continua a scendere per il sesto trimestre consecutivo, in particolare a causa dei ridotti consumi interni di imprese e famiglie e di una situazione di percepita continua incertezza e inasprimento delle condizioni di reddito disponibile nelle famiglie. Il PIL è stato sostenuto in particolare dalla domanda estera. La disoccupazione aumenta ancora: ha raggiunto l'11% a livello complessivo e sfiorato il 37% per i giovani 15-24 anni.

In Lombardia, i dati relativi al IV trimestre del 2012 confermano la recessione industriale avviata da metà 2011, con dati congiunturali negativi per la produzione industriale, per gli ordinativi e per il fatturato totale. Se si osservano invece i dati medi annui, si confermano negativi i dati di produzione e ordinativi interni, mentre sono positivi i dati del fatturato totale e degli ordinativi esteri. Si evidenzia che l'andamento lombardo segue più da vicino quello europeo che non quello nazionale e nei periodi più recenti sembra addirittura fare meglio: mentre l'Europa rallenta la Lombardia segna una ripresa.

In provincia di Sondrio nel settore industriale manifatturiero si registrano aumenti congiunturali per ordinativi, produzione industriale e anche, sia pur meno marcato, occupazione. Il fatturato interno si mantiene stabile, mentre il fatturato estero aumenta. A livello di trend, stabilità per produzione e occupazione, aumento per ordinativi e fatturato, per entrambi solo nella componente estera. Ordinativi totali e fatturato totale registrano invece trend in calo.

Nel comparto dell'artigianato manifatturiero si registrano riduzioni per ordinativi, occupazione, tasso utilizzo impianti e produzione. Si registrano incrementi per il fatturato grazie all'aumento del fatturato estero. Tutte le linee di trend si mantengono in rallentamento. Solo il fatturato estero sembra registrare una risalita. Il settore del commercio registra variazioni congiunturali e tendenziali negative nel volume d'affari. Per il settore dei servizi, per l'indagine campionaria effettuata, gli indicatori del volume di affari per il quarto trimestre 2012 sono meno negativi a livello congiunturale e più negativi a livello tendenziale di quanto registrato nel periodo precedente.

Nel quarto trimestre 2012 a Sondrio le ore autorizzate di integrazione salariale totali mostrano un aumento vertiginoso soprattutto nella componente di Cassa integrazione straordinaria, per la stragrande maggioranza relativa all'industria. Anche i relativi trend sono in aumento. A livello lombardo, le ore di cassa integrazione effettivamente utilizzate riguardano il 3,2% delle ore lavorate, per la provincia di Sondrio il dato è più basso e corrisponde al 2% delle ore lavorate (dato CIG effettivamente utilizzata da analisi Unioncamere Lombardia).

Riguardo al commercio estero, i dati del III trimestre 2012 (ultimi disponibili) mostrano un leggero aumento delle esportazioni e una netta diminuzione delle importazioni a livello tendenziale. A livello congiunturale si registrano invece riduzioni sia per le importazioni sia per le esportazioni.

Considerando il credito, i dati relativi al quarto trimestre 2012 rilevano che il numero totale dei protesti è aumentato a livello congiunturale mentre il loro valore è diminuito. Considerando il dato annuale, con i dati disponibili sia pur provvisori, si evidenzia una diminuzione del numero totale e del valore dei protesti rispetto al 2011, anche se si tratta comunque di un fenomeno marginale. I dati relativi a depositi e impieghi nel terzo trimestre 2012 registrano rispettivamente un aumento e una diminuzione a livello congiunturale; lo stesso si verifica anche a livello tendenziale.

Secondo l'indagine campionaria effettuata, le aspettative degli imprenditori industriali sono negative per domanda interna e produzione, positive per la domanda estera e stabili per l'occupazione. Per gli imprenditori artigiani le aspettative sono più negative che nell'industria (tutti segni negativi). Quelle meno negative sono le aspettative legate all'estero perché ai diversi livelli è evidente il contributo del commercio con l'estero.

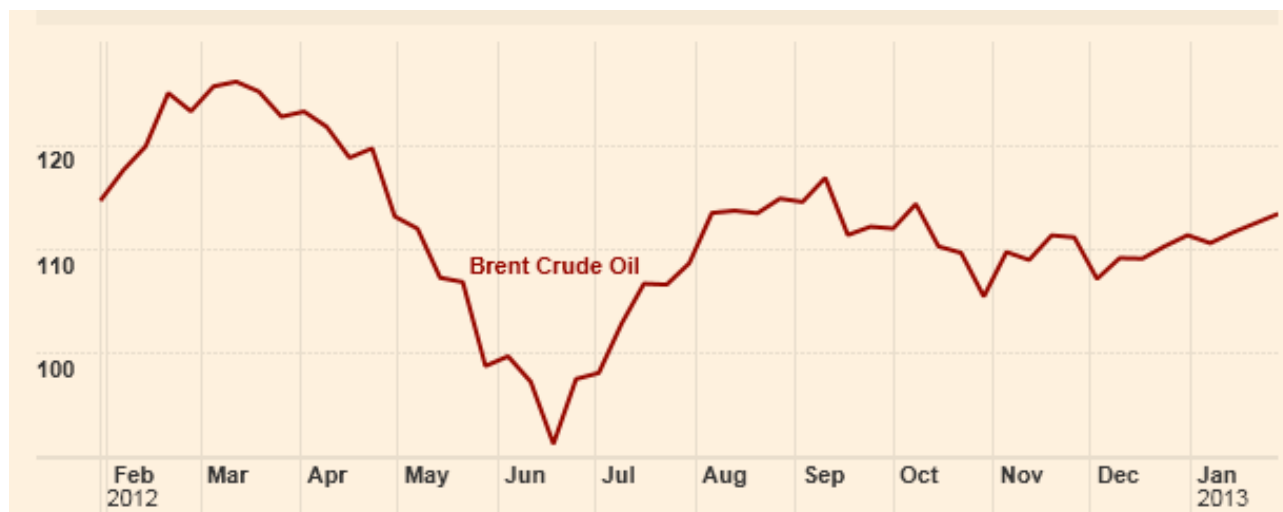
Se ci si confronta con gli altri territori alpini in una logica di benchmarking, si evidenzia che rispetto al terzo trimestre 2012 in tutti i territori si registrano delle contrazioni sul totale delle imprese attive: confrontando invece la situazione a fine 2012 con quella a fine 2011, si evidenzia che la provincia di Sondrio è quella che nel 2012 ha avuto la riduzione più significativa di imprese attive (-2,5%). Anche il rapporto fra iscrizioni e cessazioni, segno del dinamismo del territorio, evidenzia che Sondrio ha il rapporto fra iscrizioni e cessazioni più basso, mentre superiore a 1 è rilevato a Bolzano, seguito da Belluno e Aosta. Sul fronte del commercio estero (al III trimestre 2012) Bolzano è sempre il territorio che esporta un valore delle merci maggiore. In quasi tutti i territori si riducono le importazioni rispetto al trimestre precedente, tranne a Bolzano dove le importazioni restano pressoché stabili. Per le esportazioni invece si hanno segnali di aumenti tendenziali per Sondrio (+0,97%), Trento, (0,3%) e Belluno (+4,78%).

1. Situazione generale e dinamica del PIL internazionale

La Banca d'Italia mette in luce che l'ultimo periodo del 2012 è stato caratterizzato ancora da una persistente debolezza sia del contesto internazionale sia dell'economia dell'area Euro. Nella seconda metà del 2012 la dinamica dell'economia globale infatti è rimasta debole e sono state riviste al ribasso le stime di crescita dei principali enti di previsione internazionale. Anche il commercio internazionale ha rallentato.

Nell'ultimo trimestre 2012 il prezzo del petrolio si è mantenuto intorno ai 110 dollari al barile, con valori leggermente più bassi rispetto a quanto registrato nel trimestre precedente, ma comunque ben maggiori rispetto al calo che era stato registrato in giugno.

Figura 1 - Andamento del prezzo del petrolio sui mercati internazionali. Fonte: FT.com



Secondo le stime dell'OCSE e di Consensus Economics, ulteriormente riviste al ribasso, il prodotto mondiale rallenterebbe al 2,9% per la media 2012 e al 3,4% per il 2013 (figura 2).

Figura 2 – Scenari macroeconomici. Fonte: Consensus Economics, FMI

Scenari macroeconomici (variazioni percentuali sull'anno precedente)					
VOCI	OCSE			Consensus Economics	
	2012	2013	2014	2012	2013
PIL					
Mondo	2,9	3,4	4,2	-	-
Paesi avanzati					
Area dell'euro	-0,4	-0,1	1,3	-0,5	-0,1
Giappone	1,6	0,7	0,8	1,8	0,6
Regno Unito	-0,1	0,9	1,6	-0,1	1,1
Stati Uniti	2,2	2,0	2,8	2,2	1,9
Paesi emergenti					
Brasile	1,5	4,0	4,1	1,1	3,4
Cina	7,5	8,5	8,9	7,7	8,1
India (1)	4,5	5,9	7,0	5,5	6,5
Russia	3,4	3,8	4,1	3,6	3,4
Commercio mondiale (2)	2,8	4,7	6,8	-	-

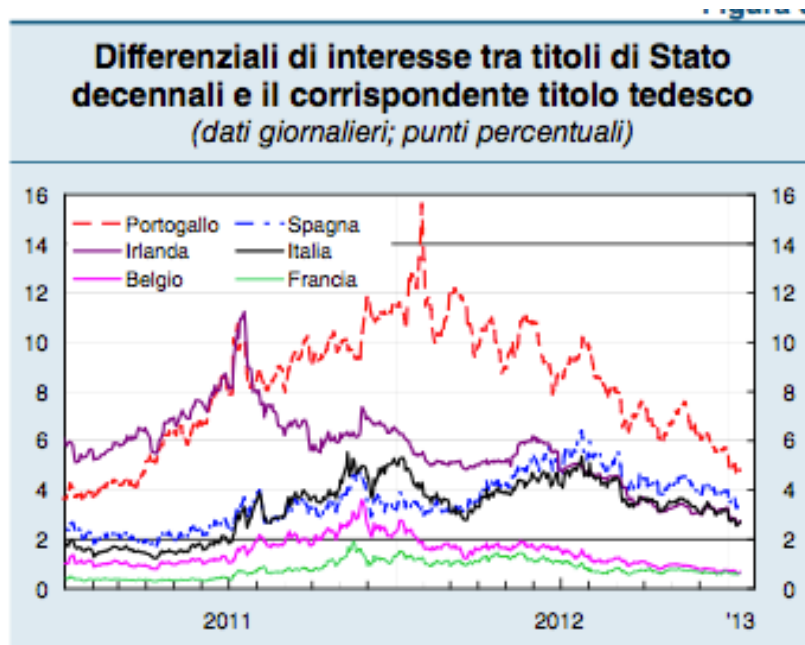
La situazione rimane eterogenea: segno positivo per Giappone, Stati Uniti e per tutti i Paesi emergenti; segno negativo invece per Area Euro e Regno Unito. Rallentamenti nelle previsioni sul complesso 2012 per Cina, India e Russia riviste al ribasso per la fine anno, ma con dati in ripresa per il 2013. A livello complessivo, per il 2013 si prevede una crescita del Pil mondiale del 3,9% e per il commercio internazionale del 4,7%.

Nel quarto trimestre il quadro congiunturale anche al di fuori dell'area Euro è rimasto fragile. Andamenti positivi si sono registrati in particolare negli USA anche se a ritmi rallentati rispetto a quanto è stato registrato nel periodo precedente. Gli accordi di fine anno hanno permesso di evitare il *fiscal cliff*, accordo fra democratici e repubblicani che fra l'altro sancisce un aumento dei contributi fiscali a chi guadagna oltre 450 mila dollari l'anno e rinvia di due mesi i tagli alla spesa pubblica.

Il PIL dell'area dell'euro ha continuato a ridursi, anche nell'ultimo trimestre, riflettendo la debolezza della domanda interna. Nel periodo si sono allentate le tensioni sul debito sovrano grazie anche alla definizione di operazioni specifiche da parte della Banca Centrale Europea per un meccanismo unico di vigilanza bancaria. Il PIL dell'area Euro è diminuito dello 0,1% sul periodo precedente quando si era già ridotto dello 0,2%. Le difficoltà della fase congiunturale riguardano tutte le economie anche quelle tradizionalmente più solide: in Francia e Germania hanno risentito anch'esse di un calo dell'1,7% e del 2,7%.

Come evidenzia la Banca d'Italia, la situazione dei mercati finanziari è andata migliorando a fine 2012 grazie agli accordi presi a livello europeo. I differenziali di rendimento fra i titoli di Stato decennali e il Bund tedesco sono diminuiti nell'ultimo trimestre 2012 in Portogallo, Spagna, Italia e Irlanda e anche in Belgio e in Francia.

Figura 3 - Andamento del differenziale di interesse tra titoli di Stato decennali e il corrispondente titolo tedesco. Fonte: Banca d'Italia su dato Thomson Reuters e Datastream

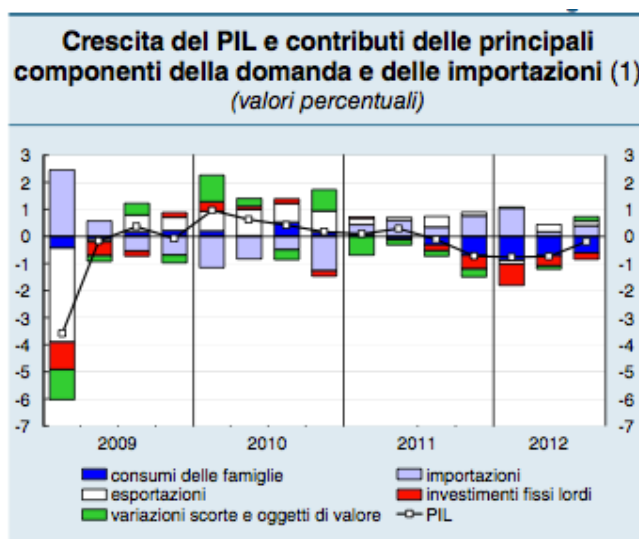


1.1 La situazione in Italia

Come già stimato, nel terzo trimestre 2012 il prodotto interno lordo continua a scendere (-0,2%) per il sesto trimestre consecutivo, in particolare a causa dei ridotti consumi interni di imprese e famiglie e di una situazione di percepita continua incertezza e inasprimento delle condizioni di reddito disponibile nelle famiglie. Il PIL è stato sostenuto in particolare dalla domanda estera che ha contribuito per lo 0,6%.

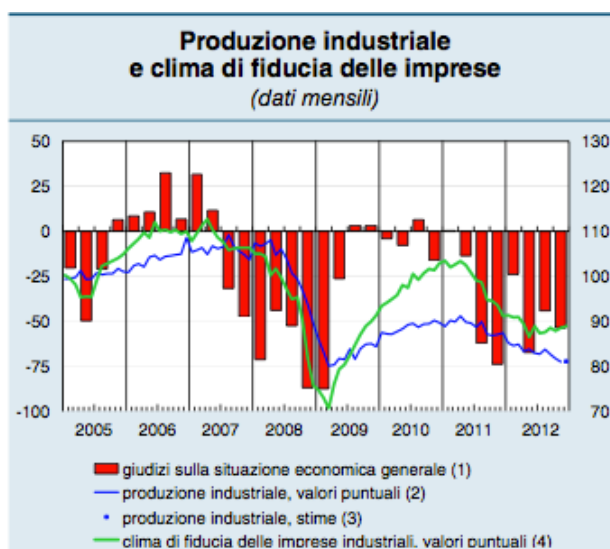
Figura 4 – Crescita del PIL e contributi delle principali componenti della domanda e delle importazioni.

Fonte: Banca d'Italia



La figura 4 mostra il contributo delle principali componenti della domanda e delle importazioni. Come si può osservare è proseguita ancora la contrazione dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi anche se si conferma un rallentamento. La bilancia commerciale con l'estero, risulta positiva (le importazioni si riducono mentre le esportazioni aumentano) e sono le esportazioni a sostenere il PIL. L'inflazione al consumo è calata attestandosi intorno al 2,3%.

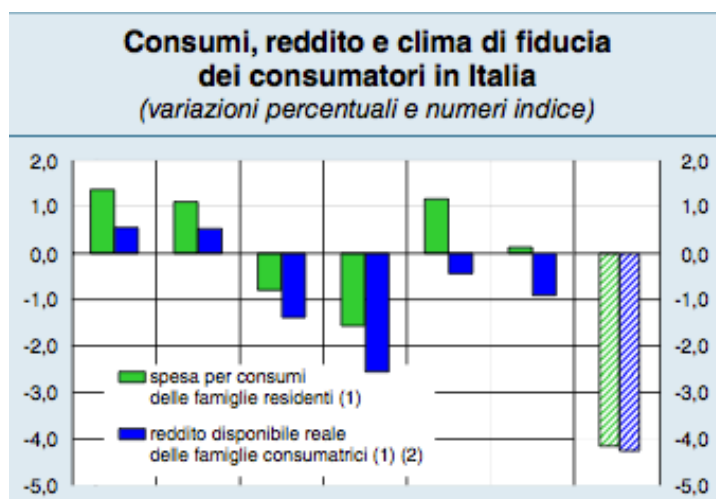
Figura 5 – Produzione industriale e clima di fiducia delle imprese. Fonte: Banca d'Italia



Per quanto riguarda le imprese, l'indice di produzione industriale, dopo l'andamento altalenante dell'estate, si è contratto del 2% circa nel quarto trimestre (figura 5). Gli investimenti delle imprese sono scesi meno che nella prima parte dell'anno; ciò riflette un attenuarsi nel calo della spesa per macchinari e beni immateriali, dovuta comunque ad incertezze persistenti nella domanda.

La Banca d'Italia registra, poi, che i consumi nel terzo trimestre sono rimasti deboli; condizione che determina questo andamento è anche che il reddito delle famiglie si è ulteriormente ridotto come evidenziato anche nella figura 6. Il clima di fiducia dei consumatori si è stabilizzato sempre su valori anche storicamente molto bassi.

Figura 6 - Andamento della spesa per consumi e del reddito disponibile reale delle famiglie. Fonte: ISTAT – Banca d'Italia



Riguardo al **commercio internazionale** le esportazioni nel terzo trimestre 2012 sono aumentate dello 0,5% rispetto al periodo precedente. Nello specifico, l'aumento congiunturale delle esportazioni ha riguardato soprattutto, a differenza dei periodi precedenti, Paesi dentro la zona UE ed in particolare Francia e Regno Unito, mentre per le zone extra UE i risultati sono stazionari.

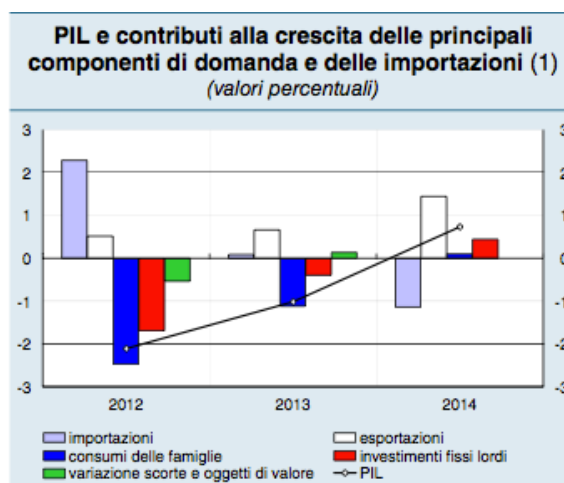
Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, nel periodo preso in esame, il tasso di disoccupazione è aumentato rispetto allo stesso trimestre del 2011 del 2,2% (figura 7); inoltre, se si osserva il tasso di disoccupazione giovanile della classe 15-24 anni è arrivato al 37% a dicembre: tale dato, lo ricordiamo, già di per sé preoccupante lo è ancora di più se si ricorda che ad esso va aggiunto quello degli scoraggiati che non studiano, non lavorano e non cercano lavoro. Si osserva che le imprese privilegiano posizioni temporanee invece di quelle permanenti (-0,7%). Altro dato indicativo è che il numero di ore autorizzate di CIG è cresciuto del 22,3% per imprese industria e servizi nel terzo trimestre e andamento simile si è registrato anche nel quarto.

Figura 7 - Struttura della popolazione per condizione professionale Fonte: ISTAT

Struttura della popolazione per condizione professionale (1)				
VOCI	3° trim. 2011	3° trim. 2012	Variazioni (2)	
<i>Migliaia di persone</i>				
Totale occupati	22.948	22.951	0,0	
Occupati dipendenti	17.309	17.286	-0,1	
di cui:				
a tempo determinato	2.364	2.447	3,5	
a tempo parziale	2.748	3.081	12,1	
Occupati indipendenti	5.639	5.666	0,5	
Forze di lavoro	24.848	25.432	2,4	
maschi	14.670	14.847	1,2	
femmine	10.178	10.585	4,0	
Popolazione	60.363	60.531	0,3	
<i>Punti percentuali</i>				
Tasso di disoccupazione	7,6	9,8	2,1	
maschi	6,7	8,8	2,1	
femmine	9,0	11,0	2,1	
Nord	5,1	6,8	1,7	
Centro	7,2	8,8	1,5	
Sud	12,4	15,5	3,2	
Tasso di attività (15-64 anni)	61,7	63,1	1,5	
maschi	72,8	73,6	0,8	
femmine	50,6	52,7	2,1	
Nord	68,7	70,0	1,3	
Centro	65,7	66,8	1,1	
Sud	50,4	52,2	1,8	
Tasso di occupazione (15-64 anni)	56,9	56,9	0,0	
maschi	67,8	67,0	-0,8	
femmine	46,1	46,9	0,8	
Nord	65,1	65,1	0,0	
Centro	60,9	60,9	0,0	
Sud	44,1	44,0	-0,1	

Il quadro congiunturale italiano già incerto risente certamente del rallentamento a livello globale. Nella media dell'anno le stime della Banca d'Italia a gennaio 2013 sono di un calo del PIL del 2,1%. Ipotizzando un aumento progressivo degli ordinativi dall'estero e applicazione di condizioni monetarie più distese, la fine della recessione potrebbe avviarsi verso fine 2013, con previsioni di crescita più solide per il 2014 (Figura 8).

Figura 8 – PIL e contributi alla crescita delle principali componenti di domanda e delle importazioni Fonte: Banca d'Italia e ISTAT



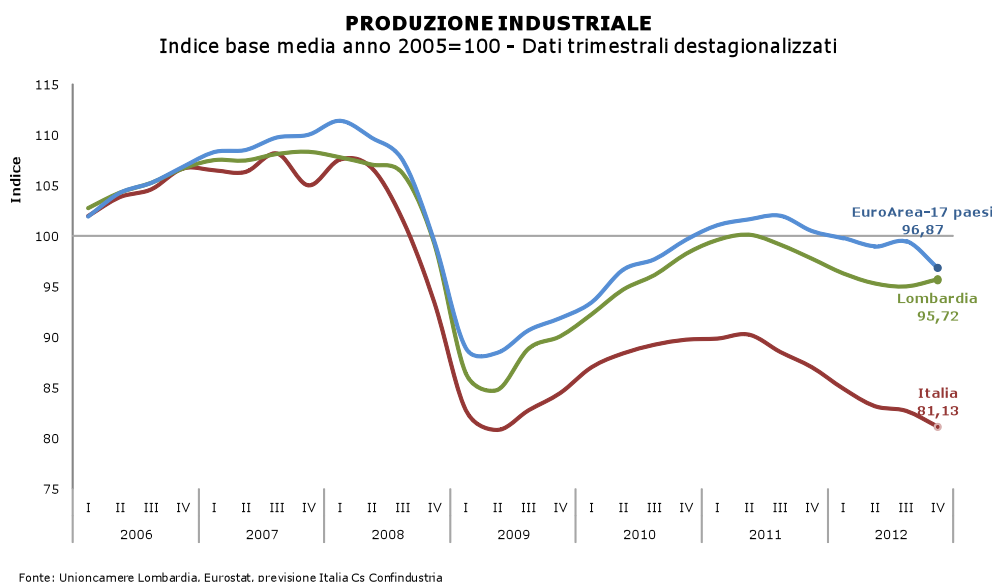
1.2 La situazione in Lombardia

I dati relativi al IV trimestre 2012 per la Lombardia mostrano ancora variazioni negative per la produzione industriale, confermando una tendenza avviata da metà 2011.

L'indagine congiunturale su industria ed artigianato manifatturiero, realizzata da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia con la collaborazione delle Associazioni regionali dell'Artigianato, registra, in Lombardia, variazioni congiunturali e tendenziali negative. Nello specifico le prime (-1%) risultano essere maggiori rispetto ai dati nazionali (-0,5%) mentre, all'opposto, le seconde segnano un andamento migliore (-5,5% rispetto al -6,5% nazionale).

Considerando le performance legate alla produzione industriale a livello di zona Euro, Lombardia e Italia, si evidenzia che l'andamento lombardo segue più da vicino quello europeo che non quello nazionale e nei periodi più recenti, sembra addirittura fare meglio: mentre l'Europa rallenta la Lombardia segna una ripresa. La performance dell'Eurozona per la produzione industriale torna a far segnare un valore indice superiore alla media annuale del 2005 (figura 9).

Figura 9 – Produzione industriale (dati trimestrali destagionalizzati). Indice base media anno 2005=100.
Fonte: Unioncamere Lombardia



Le figure 10 e 11 mostrano i dati di sintesi a livello congiunturale e tendenziale per l'industria manifatturiera lombarda.

Se si considerano nello specifico le variazioni congiunturali si nota come nel quarto trimestre 2012 si registri un rallentamento: gli ordini interni sono ancora negativi ma meno che nel trimestre precedente; gli ordini esteri aumentano e anche sia la produzione sia il fatturato totale segnano un aumento significativo rispetto al trimestre precedente.

Figura 10 - Variazioni congiunturali (dati destagionalizzati). Fonte: Unioncamere Lombardia

	2011			2012	
	IV	I	II	III	IV
Produzione	-1,4	-1,5	-1,0	-0,3	0,7
Ordini interni (1)	-2,2	-1,8	-1,6	-0,9	-0,4
Ordini esteri (1)	0,0	0,5	0,1	0,1	0,7
Fatturato totale	-1,1	-0,5	-0,7	0,0	0,6
Quota fatturato estero (%)	37,6	37,5	36,9	37,7	38,9
Prezzi materie prime	1,4	1,3	1,0	0,9	1,3
Prezzi prodotti finiti	0,3	0,7	0,2	0,1	0,3

A livello tendenziale registriamo dati negativi per produzione e ordinativi; se consideriamo invece i dati medi annui per la variazione tendenziale danno segno negativo non solo a produzione e ordini interni ma anche al fatturato totale.

Figura 11 - Variazioni tendenziali (dati destagionalizzati). Fonte: Unioncamere Lombardia

	2011		2012				
	IV	Media anno	I	II	III	IV	Media anno
Produzione	-0,7	3,8	-2,8	-5,1	-5,5	-1,3	-3,7
Ordini interni (1)	-6,8	-3,3	-7,3	-8,3	-6,8	-4,0	-6,6
Ordini Esteri (1)	-1,5	0,8	-0,6	0,9	0,0	1,1	0,4
Fatturato totale	1,6	6,4	-1,0	-3,5	-3,1	0,1	-1,8
Prezzi materie prime	12,3	15,1	8,0	5,7	4,9	4,8	5,8
Prezzi prodotti finiti	5,1	6,0	3,2	1,7	1,4	1,4	1,9

2. La situazione congiunturale nella provincia di Sondrio

La situazione congiunturale non è rosea a nessun livello e nemmeno in provincia di Sondrio.

Nello specifico, la produzione industriale relativa a Sondrio - IV trimestre 2012 - attraverso l'indagine campionaria di Unioncamere segna -0,9% a livello tendenziale a fronte di un dato medio regionale di -1,3%, quindi con una situazione anche questo trimestre meno negativa che a livello medio lombardo. Questa dinamica è simile a quella riscontrata nel secondo trimestre dove in provincia si era registrato un -2,5% a fronte di una riduzione media lombarda del 5,4%.

Al IV trimestre 2012, la fotografia dello stock di imprese attive, indipendentemente dalla forma societaria, è data dalla figura 12 qui sotto.

Figura 12 - Quadro riassuntivo delle imprese attive in provincia di Sondrio al IV trimestre 2012.

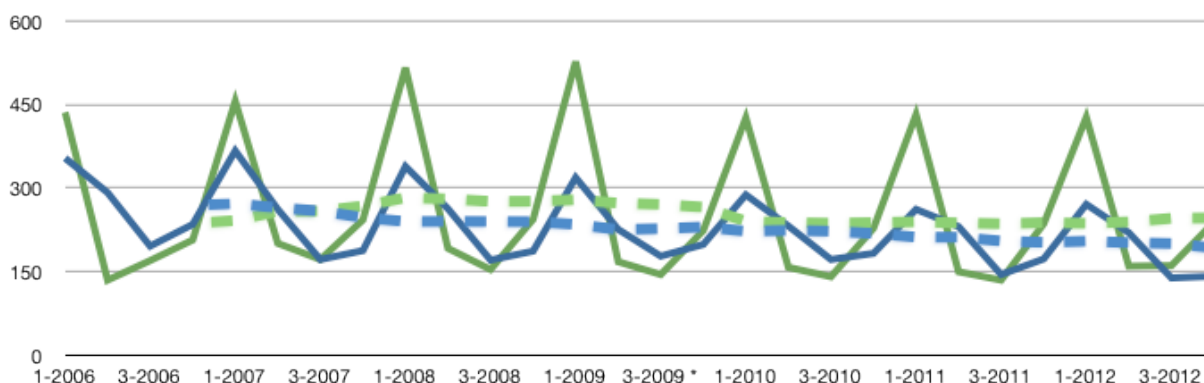
Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

Settore	IMPRESE ATTIVE IV 2012	IMPRESE ATTIVE IV 2011	VARIAZIONE %
Agricoltura, silvicoltura pesca	2774	2870	-3,34
Attività manifatturiere	1479	1511	-2,12
Costruzioni	2595	2698	-3,82
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	3072	3182	-3,46
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1662	1648	0,85
Altre attività terziarie	3208	3262	-1,66
Imprese non classificate	13	15	-13,33
TOTALE	14.803	15.186	-2,52

Osservando la situazione relativa al IV trimestre 2012 si rileva una continua contrazione delle imprese: si passa dalle 15.186 imprese attive a fine 2011 a 14.803 imprese a fine 2012, con una riduzione del 2,52%. In modo specifico, considerando i diversi settori e relativi andamenti, si rileva che l'unico settore che registra segno positivo è quello turistico afferente a attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+0,85%). Tutti gli altri mostrano invece delle contrazioni, più forti per il settore delle costruzioni, del manifatturiero e delle attività agricole.

Aumenta nettamente il divario fra iscritte e cessate nell'arco dell'anno nelle imprese della provincia e la situazione relativa al 2012 è peggiore di quella registrata nel 2011. Anche a livello di trend aumenta la forbice fra iscritte e cessate

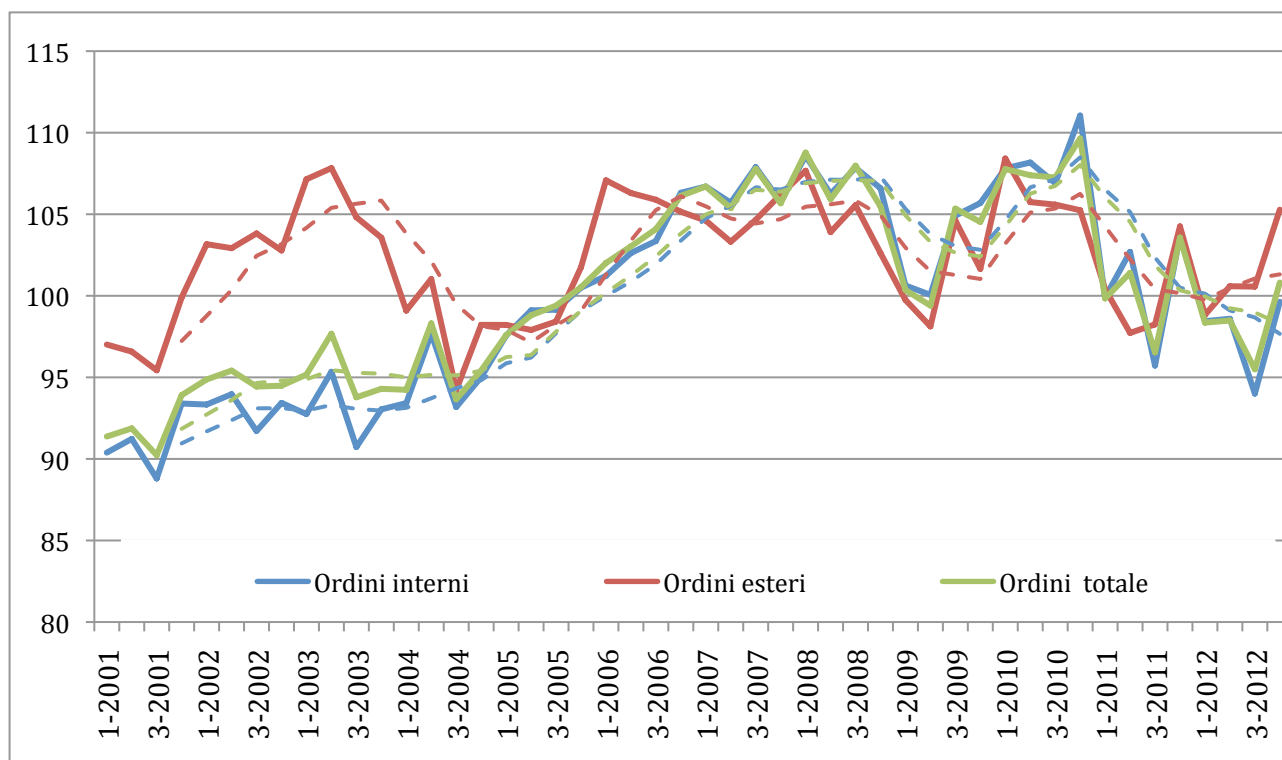
Figura 13 – Andamento iscrizioni (blu) e cessazioni (verde) (al netto delle cessazioni d’ufficio) e relativo trend. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese



2.1 Industria

In provincia di Sondrio, nel quarto trimestre 2012¹ a livello industriale nel settore manifatturiero, gli ordini aumentano sia nella componente interna sia in quella estera, determinando un aumento congiunturale degli ordinativi totali.

Figura 14 - Ordini interni/esteri e totali (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – Industria manifatturiera – 2001/2012. Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 14 mostra l’andamento degli ordinativi totali e delle singole componenti interne ed estere. La linea tratteggiata evidenzia il trend di ciascuna serie al netto della componente stagionale: essa presenta ancora

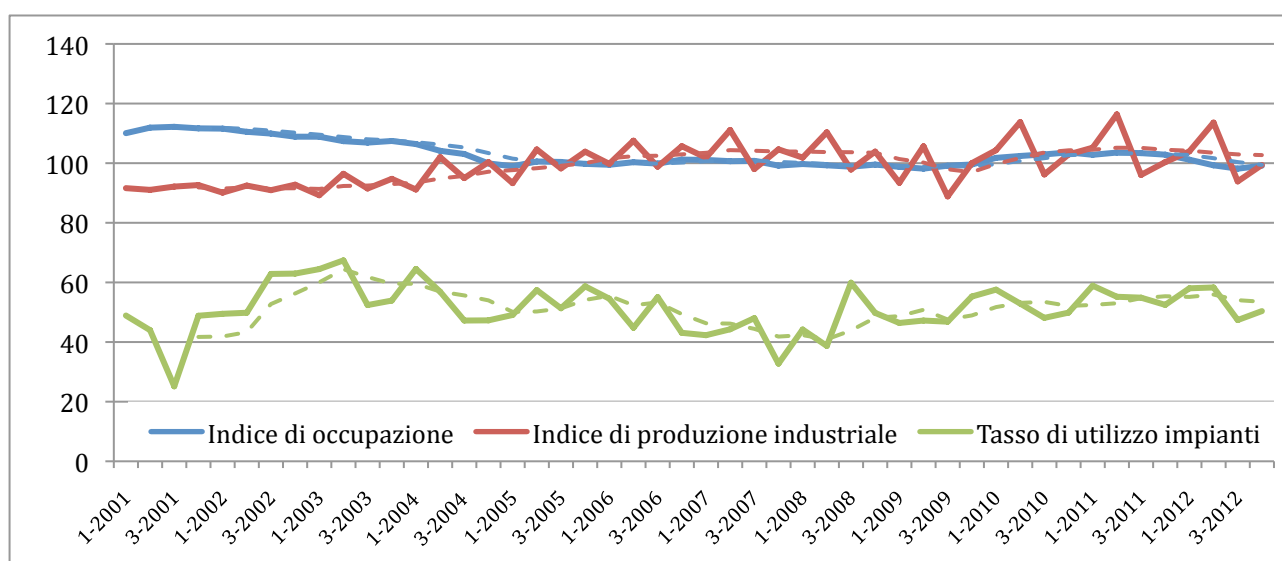
¹ Nell’indagine effettuata da Unioncamere hanno risposto 25 imprese, pari al 62,5% del campione

tendenza in calo per la componente interna e per quella totale, mentre la componente estera si mantiene in crescita, pur avendo un peso limitato sul totale degli ordinativi.

La figura 15 mostra l'andamento degli indici relativi all'occupazione, alla produzione industriale e al tasso di utilizzo degli impianti. Anche qui nel trimestre si registra un aumento congiunturale per tutti gli indici; per il tasso di utilizzo degli impianti (si passa da 47 a 50), per l'indice di occupazione si passa da 98 a 99, mentre per la produzione industriale l'incremento nel valore indice è da 93,8 a 99,4. Nello stesso periodo del 2011 si erano registrati leggeri incrementi solo per la produzione industriale.

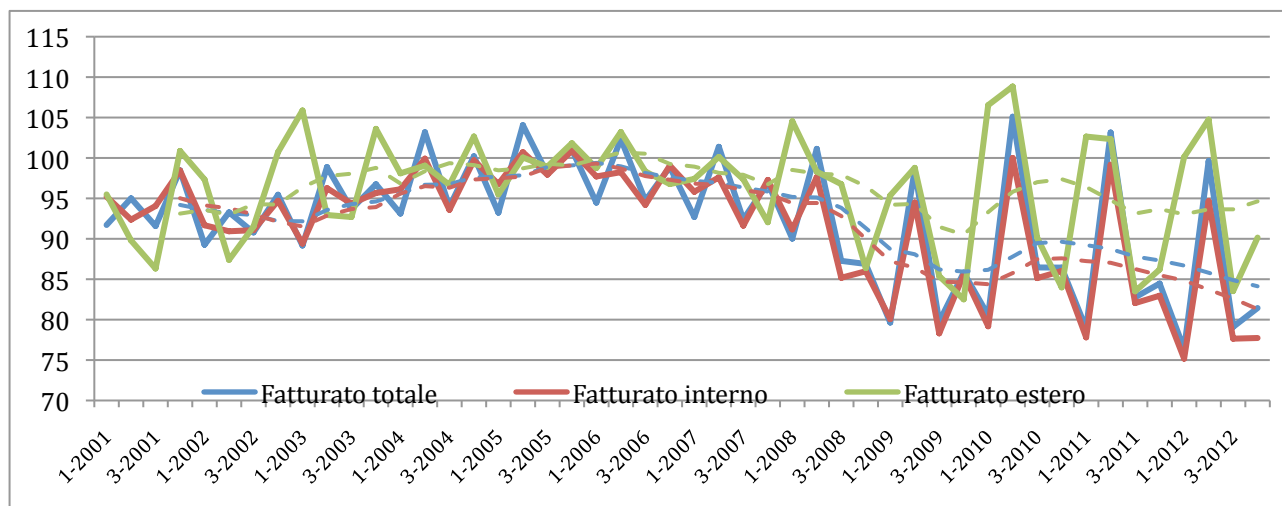
Come di consueto, le linee tratteggiate mettono in luce i trend di lungo periodo al netto della componente stagionale. Se si osservano tali linee, si nota che i trend si mantengono stabili.

Figura 15 - Valori indice di: occupazione (dato destagionalizzato), produzione industriale (corretta per i giorni lavorativi), tasso utilizzo impianti (cg) - 2001/2012 - Industria manifatturiera - Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 16 mostra l'andamento delle serie storiche relative al fatturato totale dell'industria manifatturiera e alle sue componenti interna ed estera (valori indice). Il fatturato interno si mantiene stabile, mentre il fatturato estero aumenta (da 83 a 90): aumenta, ma meno del fatturato estero, anche il fatturato totale (da 79 a 81).

Figura 16 – Fatturato totale, fatturato interno ed estero (indici deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) - 2001/2012 - Industria manifatturiera. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



Se si osservano i trend si nota che anche qui come per gli ordinativi il fatturato estero (che rappresenta il 25% del totale nel campione) mantiene trend in crescita mentre il fatturato interno e quello totale sono in calo. Se si osservano i dati di sintesi relativi alle variazioni tendenziali registrate, si nota che la produzione è ancora negativa ma meno che nel trimestre precedente; per gli ordinativi segno positivo per l'estero, negativo (e più negativo che nel trimestre precedente) gli ordini interni. Il fatturato totale segna riduzione a livello tendenziale ma più contenuta che nel trimestre precedente.

Figura 17 - Sintesi dei risultati relativi ai trimestri 2011 e 2012 (dati deflazionati e corretti per i giorni lavorativi). Variazioni tendenziali industria. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	2011				2012			
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°
Produzione	0,82	2,28	-0,15	-2,50	-1,18	-2,52	-2,27	-0,94
Tasso di utilizzo degli impianti	59,07	56,09	53,84	53,16	58,35	51,38	47,36	50,38
Ordini interni	-7,34	-5,06	-10,46	-6,65	-1,46	-3,18	-1,79	-3,89
Ordini esteri	-7,39	-7,58	-6,96	-0,94	-1,57	4,31	2,36	0,99
Fatturato totale	-2,03	-1,86	-4,28	-2,28	-3,18	-5,24	-4,43	-3,58

I dati relativi all'occupazione (figura 18), mostrano un saldo negativo (-0,46%): il saldo è comunque meno negativo di quello registrato nel periodo precedente, dato che aumentano i tassi di ingresso e si riducono quelli di uscita, che comunque sono ancora superiori a quelli di ingresso.

Figura 18 - Indicatori occupazionali - Industria. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2011	3,08	3,33	-0,25
2	5,17	2,36	2,81
3	2,30	3,47	-1,17
4	0,89	2,92	-2,03
1-2012	3,28	3,22	0,06
2	3,07	1,59	1,49
3	2,00	4,28	-2,29
4	2,30	2,76	-0,46

Se si sposta l'attenzione al numero di imprese iscritte, attive e cessate in provincia di Sondrio nel settore industriale manifatturiero il saldo fra imprese iscritte e cessate è pari a -18 (negativo più di quello registrato nel periodo precedente quando era -3).

La figura 19 di seguito ne presenta il quadro riassuntivo (al netto delle cessazioni d'ufficio).

Figura 19 - Quadro riassuntivo delle imprese del settore industriale manifatturiero nel IV trimestre 2012 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

	Industria
Imprese attive nel IV° trimestre	1455
Imprese Iscritte	4
Imprese Cessate	22
Saldo	-18

2.2 Artigianato

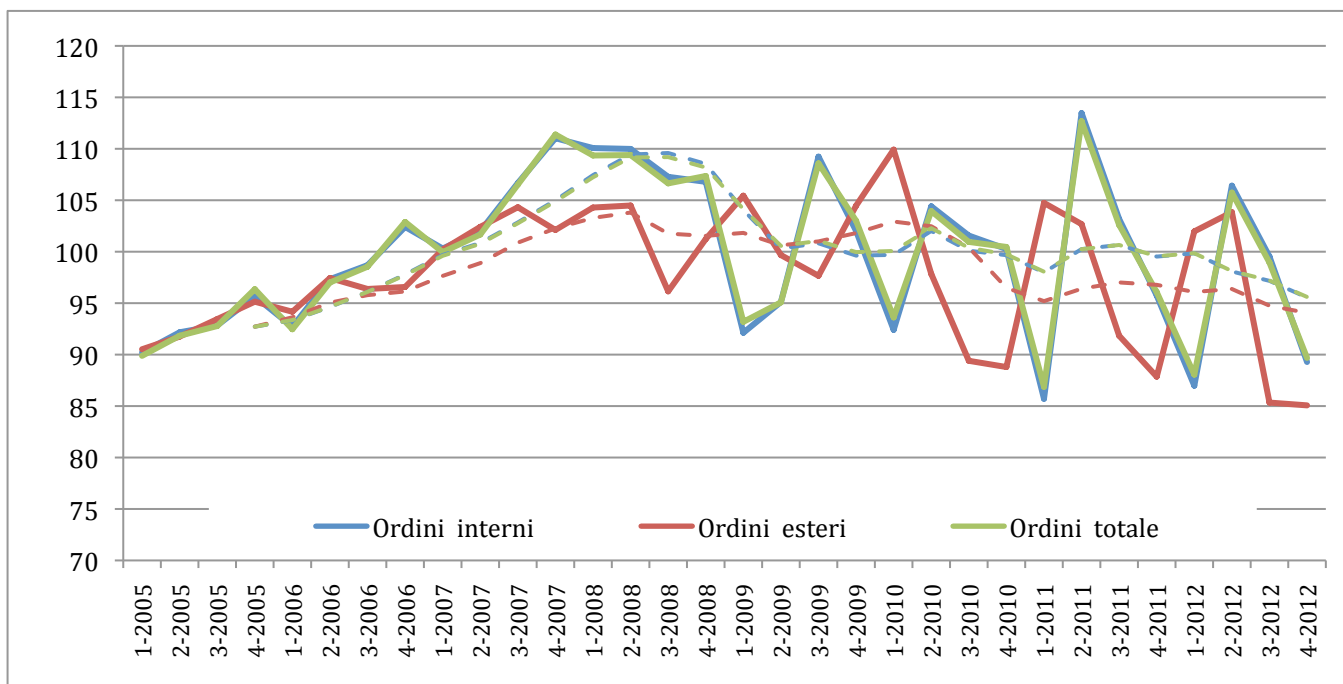
Stabilità per gli ordini esteri (da 85,3 a 85), - la più solida nella difficile congiuntura -, riduzione per gli ordinativi interni (da 99 a 89) e per gli ordinativi totali (da 98 a 89): questi i dati registrati per le **imprese artigiane del settore manifatturiero** nel quarto trimestre 2012², sulla base dell'indagine campionaria realizzata.

Contrazione anche per i numeri indice di produzione e occupazione, che passano rispettivamente da 90 a 82 e da 99 a 97.

Sul fronte del fatturato registriamo un incremento del numero indice complessivo grazie a forti aumenti per il fatturato estero e aumento, anche se più contenuto per il fatturato interno: i valori per il fatturato totale passano da 67 a 70; riguardo alle sue componenti, il fatturato interno passa da 67,3 a 68,8, quello estero da 75 a 86.

Figura 20 - Ordini interni/esteri e totali (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – 2005/2012 - Artigianato. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia.

² Nell'indagine effettuata hanno risposto 55 imprese, pari a 112,24% del campione

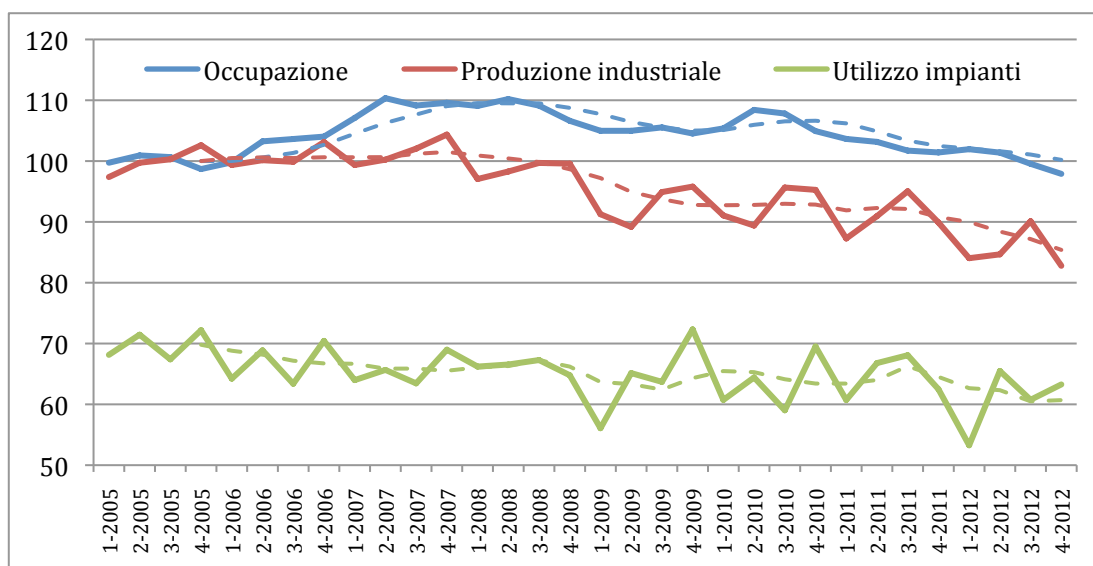


La figura 20 mostra l'andamento delle serie storiche che riguardano gli ordinativi interni, esteri e totali, mentre le linee tratteggiate, come ormai consuetudine, evidenziano i trend di lungo periodo.

Osserviamo che:

- la curva degli ordinativi totali è sempre sovrapposta a quella degli ordinativi interni dato il peso preponderante di questi sul totale;
- i valori congiunturali registrati nel quarto trimestre 2012 segnano riduzioni e stabilità solo per gli ordini esteri;
- i trend relativi agli ordinativi sono ancora in calo.

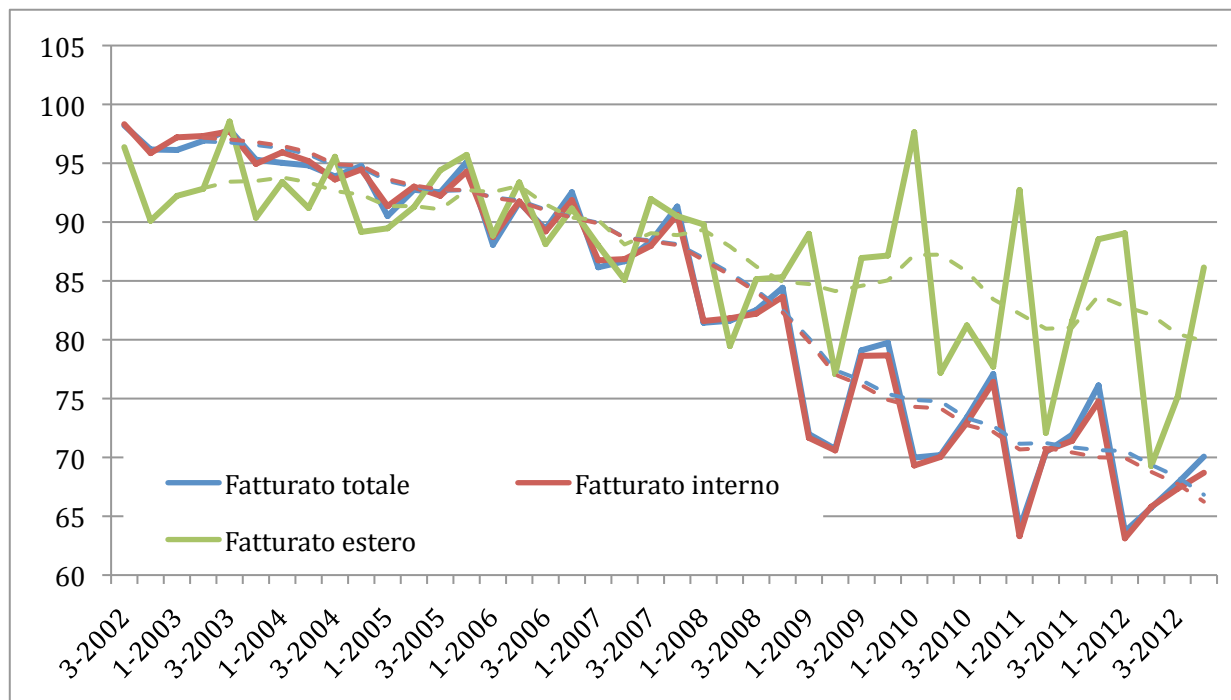
Figura 21 - Produzione/occupazione (valori indice) e tasso utilizzo impianti (in %) per artigianato manifatturiero – 2005/2012 - Sondrio. Fonte: elaborazioni CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 21 mostra le serie storiche di occupazione, produzione industriale e tasso di utilizzo degli impianti, mentre le linee tratteggiate rappresentano il trend di lungo periodo. Si rileva che:

- l'occupazione mostra un trend ancora in rallentamento;
- rallentamento ancora più marcato per la produzione industriale
- il tasso di utilizzo degli impianti registra un trend in rallentamento.

Figura 22 - Fatturato interno, estero e totale (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – artigiano manifatturiero 2001-2012– Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 22 mostra l'andamento del fatturato interno, estero e totale; le linee tratteggiate rappresentano come sempre i trend di lungo periodo.

Osservando la figura emerge che:

- a livello congiunturale i dati registrati nell'ultimo periodo sono ancora positivi per tutte le componenti come nel periodo precedente;
- il fatturato estero, che per il campione rappresenta il 2,6% del totale, ha registrato l'aumento congiunturale più forte;
- il fatturato estero, pur registrando questo aumento congiunturale già in diversi trimestri, mostra ancora trend in calo;
- il fatturato interno e quello totale mostrano trend in netto calo (calo più marcato di quello registrato per il fatturato estero).

Le variazioni tendenziali relative **all'artigianato manifatturiero** sono evidenziate in figura 23.

Come si può osservare anche in questo trimestre tutte le variabili prese in esame mostrano valori negativi e tutti più negativi che nel periodo precedente, fatte salve le variabili relative all'estero, ordinativi e fatturato, le uniche che pur registrando ancora segno negativo registrano un rallentamento rispetto al dato registrato nel terzo trimestre.

Figura 23 - Variazioni tendenziali (corrette per i giorni lavorativi) delle principali variabili settore artigiano per 2011 e 2012. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	2011				2012			
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°
Produzione	-4,16	1,73	-0,64	-5,63	-3,71	-7,23	-5,19	-7,93
Tasso di utilizzo degli impianti	60,71	66,78	68,08	62,50	53,27	63,66	60,75	63,28
Ordini interni	-7,25	8,68	1,59	-4,51	1,48	-5,71	-3,54	-6,75
Ordini esteri	-4,71	4,94	2,73	-1,05	-2,64	1,21	-7,07	-3,17
Fatturato interno	-8,66	0,73	-2,11	-2,16	-0,29	-6,22	-5,72	-8,09
Fatturato estero	-5,03	-6,61	0,49	13,94	-3,97	-3,83	-7,97	-2,71

La situazione occupazionale relativa all'artigianato evidenzia ancora saldo negativo: aumentano sia il tasso di ingresso sia quello d'uscita con un rallentamento; il saldo infatti è ancora negativo, ma lo è meno di quanto registrato nel trimestre precedente.

Figura 24 - Indicatori occupazionali artigianato. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2011	3,95	5,18	-1,23
2	3,29	3,76	-0,47
3	4,21	5,61	-1,39
4	2,97	3,27	-0,30
1-2012	2,89	2,36	0,52
2	2,57	2,94	-0,37
3	2,61	4,44	-1,83
4	3,58	5,26	-1,67

I dati relativi alle imprese artigiane attive, iscritte e cessate nel quarto trimestre 2012 offrono il quadro di sintesi presentato nella figura 25. Nel periodo le imprese artigiane attive si sono ridotte complessivamente di 48. Le cessazioni sono aumentate più delle iscrizioni nel trimestre (anche se a fine anno è più facile registrate cessazioni piuttosto che iscrizioni) infatti, le prime passano da 37 a 34 mentre le seconde da 61 a 78. Il saldo, - 44, è comunque negativo ed è quasi doppio rispetto al trimestre precedente e quasi quadruplo rispetto a quello registrato nel secondo trimestre. A livello di settore, ancora, le contrazioni maggiori si registrano per il settore delle costruzioni e del manifatturiero.

Figura 25 - Quadro riassuntivo delle imprese artigiane attive, iscritte e cessate nel IV trimestre 2012. Fonte: Movimprese – Elaborazione CCIAA Sondrio

	Imprese attive	Percentuale	Iscritte	Cessate	Saldo
Agricoltura	33	0,68%	0	1	-1
Industria manifatturiera	1072	22,07%	3	17	-14
Costruzioni	2174	44,75%	14	38	-24
Commercio	305	6,28%	1	3	-2
Alberghi e ristoranti	109	2,24%	2	3	-1
Altre attività terziarie	1165	23,98%	14	16	-2
Non classificate	0	0,00%	0	0	0
Totale	4858	100%	34	78	-44

2.3 Costruzioni

Nel quarto trimestre 2012 il settore delle costruzioni continua a essere in difficoltà e stenta a riemergere dalla crisi a livello internazionale, nazionale e locale.

In provincia di Sondrio lo stock di imprese attive, iscritte e cessate nel quarto trimestre 2012 risulta essere quello rappresentato in figura 26. Nello specifico, le imprese attive di questo settore risultano essere stabili a livello percentuale, circa il 17,5% del totale delle imprese. Considerando i dati in valore assoluto, si rileva che le imprese si sono ridotte di 41 unità, si riducono le iscrizioni (da 19 a 14) aumentano le cessazioni da 32 a 48). Il saldo è quindi ancora negativo e in modo più marcato che nel periodo precedente.

Figura 26 - Quadro riassuntivo delle imprese del settore costruzioni attive nel IV trimestre 2012 per la provincia di Sondrio. Fonte: Movimprese – Elaborazioni CCIAA Sondrio.

	Costruzioni
Imprese attive nel IV trimestre	2.636 2595
Imprese Iscritte	19 14
Imprese Cessate	32 48
Saldo	-13 -34

Ricordiamo che la componente artigiana nel settore edilizio è molto forte superiore a 3 imprese su 4.

2.4 Commercio e servizi

Dai dati di Unioncamere Lombardia per la provincia di Sondrio³, il volume d'affari del commercio registra variazioni negative sia a livello congiunturale sia tendenziale.

Figura 27 - Indicatori volume d'affari – commercio – Anno 2011/ 2012. Fonte: Unioncamere Lombardia

<i>Trimestri</i>	Var. congiunturale var. % trim prec.	Var. tendenziale var. % stesso trim.anno prec.
1-2011	-3,69	-1,80
2	-4,90	-1,43
3	4,87	-1,01
4	-2,42	-1,60
1-2012	-4,90	-2,02
2	-8,07	-3,24
3	13,39	-1,97
4	-2,17	-1,24

Nel quarto trimestre 2012 la situazione migliora rispetto al periodo precedente a livello tendenziale, quindi confrontandosi con la fine del 2011 ma peggiora a livello congiunturale, quindi confrontandosi con il periodo precedente (terzo trimestre 2012).

Considerando la performance delle imprese del commercio suddivise per classe dimensionale si nota che le imprese più piccole (3-9 addetti) hanno performance meno negativa delle medio grandi (10-49 addetti) se ci si confronta con il trimestre precedente mentre positiva è la performance di queste ultime sull'anno a differenza delle piccole.

Se si scompongono i dati per attività economica si nota per il settore Alimentare un +9% congiunturale e una riduzione del 3% tendenziale; per il settore Non Alimentare si registra un -2,8 a livello sia congiunturale sia tendenziale. Solo il settore Non specializzato ha un aumento a livello tendenziale ma una riduzione a livello congiunturale.

La figura 28 mostra l'andamento degli ordini ai fornitori a livello congiunturale. Da questo si evidenzia come la quota di imprese che dichiarano un aumento degli ordini nel quarto trimestre 2012 si è ridotto rispetto al trimestre precedente (da 16,1% a 30,4%). Si è mantenuto stabile il numero di imprenditori che hanno dichiarato una diminuzione degli ordinativi (37,5%). Le imprese che dichiarano stabilità negli ordini sono aumentate (da 32% a 39,5%). Per quanto riguarda il saldo si registra un nuovo peggioramento, rispetto al saldo del trimestre precedente (-7%) anche se il saldo rimane negativo (-14%).

³ Nell'indagine effettuata da Unioncamere Lombardia hanno risposto – nel quarto trimestre 2012 – 48 imprese, pari al 106% del campione

Figura 28 - Ordini ai fornitori - variazioni congiunturali. Fonte: Unioncamere Lombardia

Variazione Congiunturale				
Variazione % trimestri precedenti				
	Tassi %			
Trimestri	Aumento	Stabilità	Diminuzione	SALDO
1-2011	12,0	48,0	40,0	-28,0
2	21,9	56,3	21,9	0,0
3	21,4	55,4	23,2	-1,8
4	23,0	41,0	36,1	-13,1
1-2012	3,5	50,9	45,6	-42,1
2	16,1	35,7	48,2	-32,1
3	30,4	32,1	37,5	-7,1
4	22,92	39,58	37,50	-14,58

Dalla figura 29 si nota come le variazioni tendenziali mostrino sostanziale stabilità o limitate variazioni nei tassi di imprese che dichiarano aumenti diminuzioni o stabilità negli ordini ai fornitori: aumentano le imprese che dichiarano stabilità e si riducono le imprese che dichiarano una diminuzione, con un saldo che è sempre negativo ma segna un rallentamento, passando da -40% a -35%.

Figura 29 - Ordini ai fornitori - variazioni tendenziali. Fonte: Unioncamere Lombardia

Variazione Tendenziale				
Variazione % trimestri precedenti				
	Tassi %			
Trimestri	Aumento	Stabilità	Diminuzione	SALDO
1-2011	16,00	44,00	40,00	-24,00
2	20,63	50,79	28,57	-7,94
3	17,54	54,39	28,07	-10,53
4	19,67	44,26	36,07	-16,39
1-2012	14,04	35,09	50,88	-36,84
2	8,93	37,50	53,57	-44,64
3	15,79	28,07	56,14	-40,35
4	16,67	31,25	52,08	-35,42

I dati sull'occupazione per il settore del commercio (figura 30) mostrano una riduzione nel numero di addetti. Nel quarto trimestre aumenta il tasso in Ingresso e si riduce quello in uscita (4,6%): il saldo è positivo (7%) in aumento rispetto al trimestre precedente.

Figura 30 – Indicatori congiunturali occupazionali – commercio. Fonte: Unioncamere Lombardia

	Tassi %			
Trimestri	Ingresso	Uscita	Saldo (var.addetti nel trim. %)	Numero addetti
1-2011	0,58	1,75	-1,16	341
2	4,88	6,16	-1,27	468
3	6,04	8,14	-2,10	377
4	9,14	2,03	7,11	408
1-2012	2,34	3,91	-1,56	381

2	6,58	5,15	1,43	352
3	4,57	4,57	0	372
4	9,29	2,24	7,05	323

Le imprese del settore commercio nel IV trimestre 2012 sono 3.072 in diminuzione di quasi 60 unità rispetto al trimestre precedente. Il saldo tra iscritte (31) e cessate (60) è ancora negativo (-29) con un valore decisamente più lato di quello registrato nel periodo precedente (era -19).

Figura 31 - Quadro riassuntivo delle imprese attive del settore commercio nel IV trimestre 2012 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

	Commercio
Imprese attive nel IV trimestre	3072
Imprese Iscritte	31
Imprese Cessate	60
Saldo	-29

Rispetto al settore dei servizi, secondo la rilevazione di Unioncamere, che ha coinvolto 72 imprese⁴, gli indicatori del volume di affari per il quarto trimestre 2012 sono meno negativi a livello congiunturale e più negativi a livello tendenziale di quanto registrato nel periodo precedente.

Figura 32 - Indicatori volume d'affari – servizi – Anno 2011/2012. Fonte: Unioncamere Lombardia

<i>Trimestri</i>	Var. congiunturale variazione % trimestre precedente	Var. tendenziale variazione % stesso trimestre anno precedente
1-2011	-1,28	-1,67
2	-2,83	-2,25
3	-0,16	-3,76
4	-3,20	-3,91
1-2012	-9,35	-9,03
2	0,85	-8,28
3	-2,98	-7,23
4	-0,68	-11,16

Considerando l'attività economica, i dati mostrano una riduzione del volume di affari, sia congiunturale sia tendenziale, per diversi comparti, in modo specifico per il commercio all'ingrosso, per i servizi avanzati e per quelli alle persone, dove un segno negativo si ha sia a livello congiunturale sia tendenziale. Invece, trasporti e informatica registrano segno positivo rispetto al trimestre precedente ma negativo sull'anno (per i trasporti +7% congiunturale e -2,32% tendenziale; informatica +3,26% e -10,37%). Il settore delle costruzioni qui registra un dato congiunturale positivo ma molto negativo a livello tendenziale (-14%). Il commercio all'ingrosso è invece il settore dove si registra il dato tendenziale peggiore come riduzione (-27%).

Considerando gli indicatori occupazionali registriamo una diminuzione del tasso in Uscita, il quale passa da 3,1% a 2,6%. Allo stesso tempo il tasso in Ingresso aumenta notevolmente passando da 3,9 a 9,6% passando da 4,3% a 3,9%. Di conseguenza il saldo è ancora positivo, dopo il +0,9% registrato nel periodo precedente, registrando +6,9%. Il numero di addetti segna un aumento, passando da 1459 a 1746.

⁴ Pari al 135,85% del campione

Figura 33 - Indicatori occupazionali – servizi – Anni 2011 – 2012. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			Numero addetti
	Ingresso	Uscita	Saldo (variazione % addetti nel trimestre)	
1-2011	2,95	1,56	1,4	1.160
2	5,26	15,27	-10,01	1.101
3	4,84	4,52	0,32	1.572
4	1,88	2,65	-0,78	1.540
1-2012	1,32	4,24	-2,92	1.418
2	4,32	16,93	-12,62	1.433
3	3,99	3,10	0,90	1.459
4	9,60	2,67	6,93	1.746

In particolare è da notare come la variazione di addetti nel trimestre del settore alberghiero e delle costruzioni ha segno negativo a fronte di aumenti significativi nei trasporti (+25%).

2.5 La situazione del mercato del lavoro: la Cassa Integrazione Guadagni

Come rileva la Banca d'Italia, il numero di ore autorizzate di CIG è cresciuto del 22,3% nel terzo trimestre 2012 e su dinamiche simili anche nel quarto: solo nell'industria in senso stretto sono state autorizzate circa 200 milioni di ore di CIG, quasi l'11% delle unità di lavoro a tempo pieno equivalenti.

Nel quarto trimestre 2012 a Sondrio le ore autorizzate di integrazione salariale totali sono state 795.540, il valore più alto di tutti quelli registrati nei trimestri 2012 e anche nello stesso trimestre 2011. Ricordando sempre che, da un lato che il dato sulle ore di Cassa Integrazione Guadagni riguarda le ore, appunto, autorizzate e non quelle effettivamente utilizzate, vista la possibilità di richiedere le ore in un determinato momento e di utilizzarle in un altro, e dall'altro che si registrano evidenti dinamiche di stagionalità, è chiaro che ha più senso confrontarsi sugli stessi periodi (lo stesso trimestre dell'anno precedente). Le ore autorizzate in questo trimestre sono decisamente superiori rispetto agli stessi trimestri degli anni precedenti. Infatti, nel quarto trimestre 2011 erano state autorizzate 116.682 ore mentre nel quarto trimestre 2010 ne erano state autorizzate 269.810. L'aumento complessivo è del 581%, oltre sei volte il dato autorizzato a fine 2011.

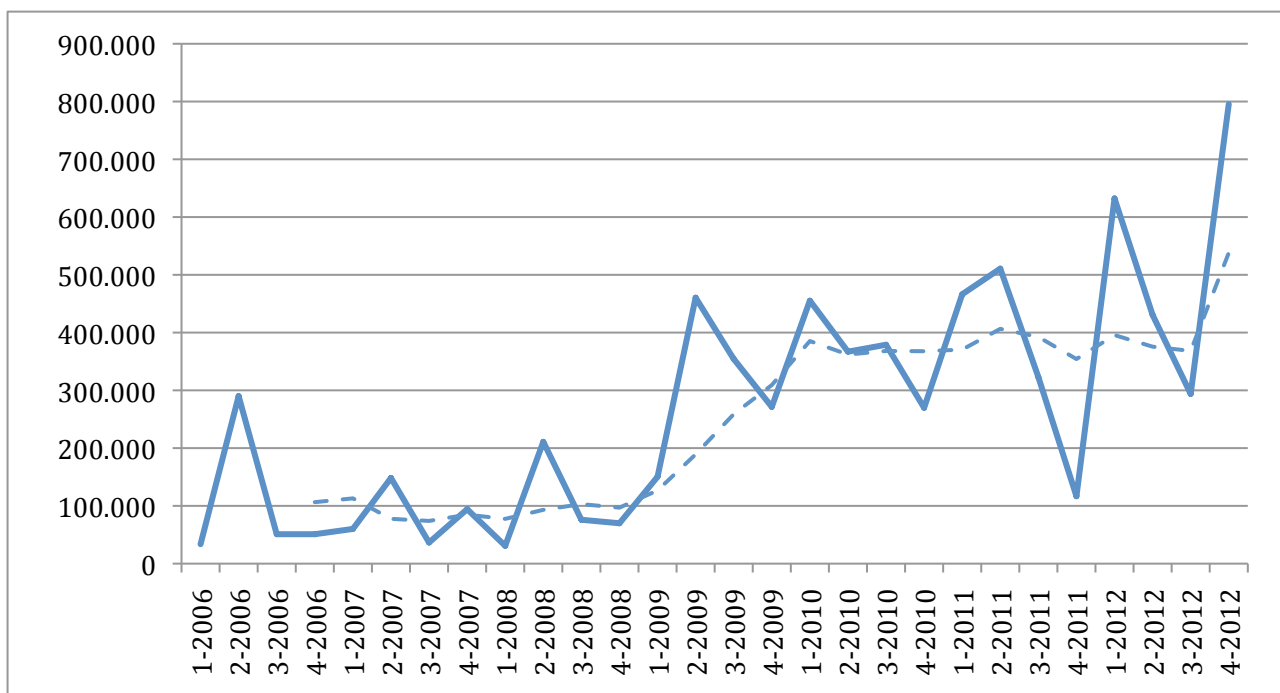
Il settore che più ha usufruito di questo strumento è l'industria con il 650.000 ore autorizzate, l'81% del monte ore autorizzate. Subito dopo si trova il settore dell'edilizia con il 31,6% del totale ore e le attività terziarie con circa il 4,8%. Infine le altre attività terziarie assorbono circa il 2,1% delle ore totali.

Osservando il numero di ore per settore nel IV trimestre 2012 è possibile notare che:

- le ore autorizzate per l'industria sono state 650.966 con un aumento congiunturale del 260% e tendenziale addirittura del 1000%.
- le ore autorizzate per l'edilizia sono state 84.268 con una marcata diminuzione congiunturale (-9%) ed un significativo aumento tendenziale (243%);
- le ore autorizzate per il terziario sono state 44.221 con un forte aumento congiunturale (223%) e anche tendenziale (+44%);
- le ore autorizzate per le altre attività sono state 16.065 con un aumento sia congiunturale sia tendenziale e pari, rispettivamente a 163% e 96%.

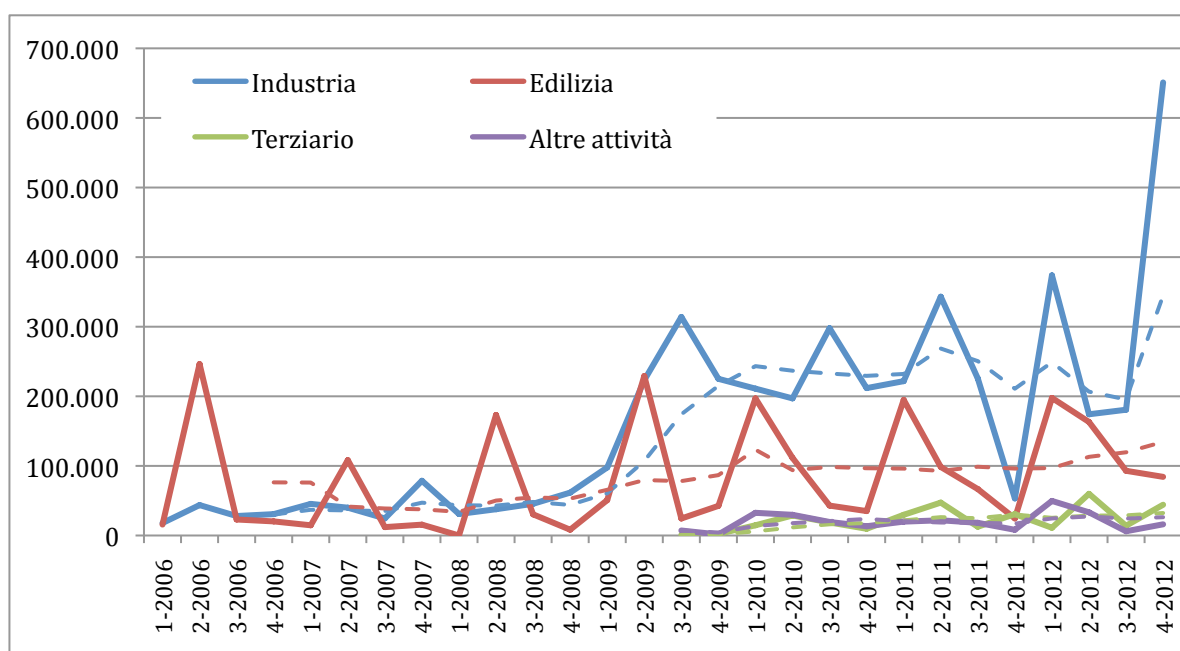
La figura 34 mostra la serie storica del numero totale di ore autorizzate in provincia di Sondrio dal 2006 in avanti. Nell'ultimo trimestre vi è stato un netto aumento del numero delle ore. La linea tratteggiata, che mostra la dinamica al netto delle componenti stagionali, evidenzia trend in forte aumento.

Figura 34 - Ore di integrazione salariale autorizzate in provincia di Sondrio – totale ore. Dati per trimestre 2006/2012. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS Sondrio



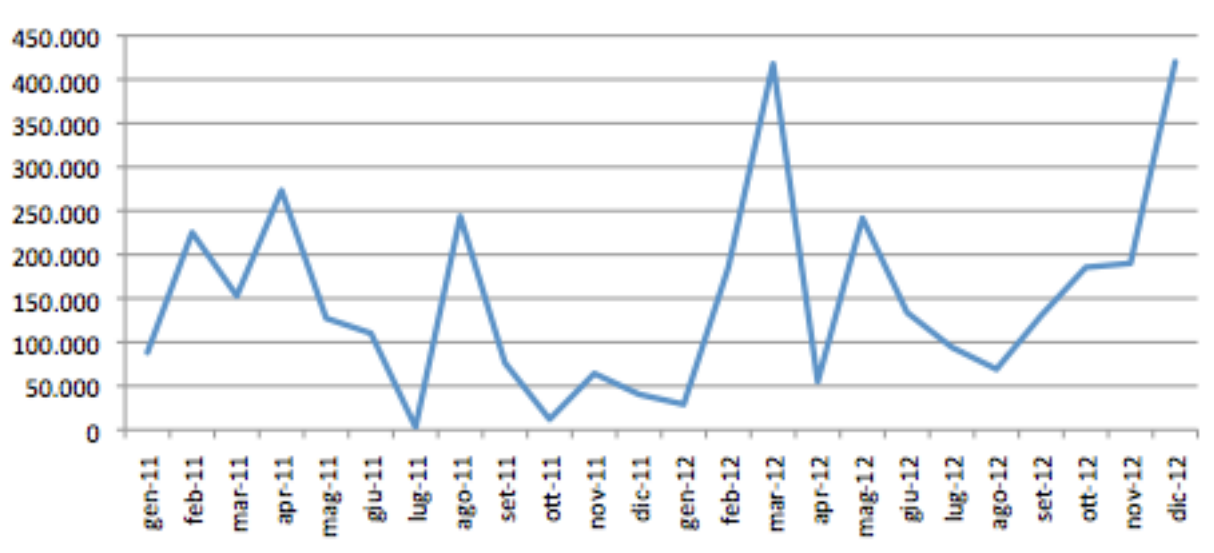
La figura 35 mostra invece le ore autorizzate, sempre dal 2006, suddivise per attività economica dell'impresa. Come già accennato tutte le categorie registrano aumenti, soprattutto l'industria. Le linee di trend al netto delle componenti stagionali evidenziano invece dinamiche differenti per attività economica: infatti si osservano aumenti marcati per l'industria e sempre aumenti, ma meno netti per edilizia e terziario.

Figura 35 - Ore di integrazione salariale autorizzate per settore in provincia di Sondrio – totale ore. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS Sondrio



La figura 36 mostra il totale delle ore di integrazione salariale su base mensile da gennaio 2011 fino a dicembre 2012. Con aumenti significativi soprattutto negli ultimi mesi dell'anno. A dicembre 2012 si è raggiunto lo stesso picco toccato nei mesi di marzo 2012, intorno alle 420.000 ore.

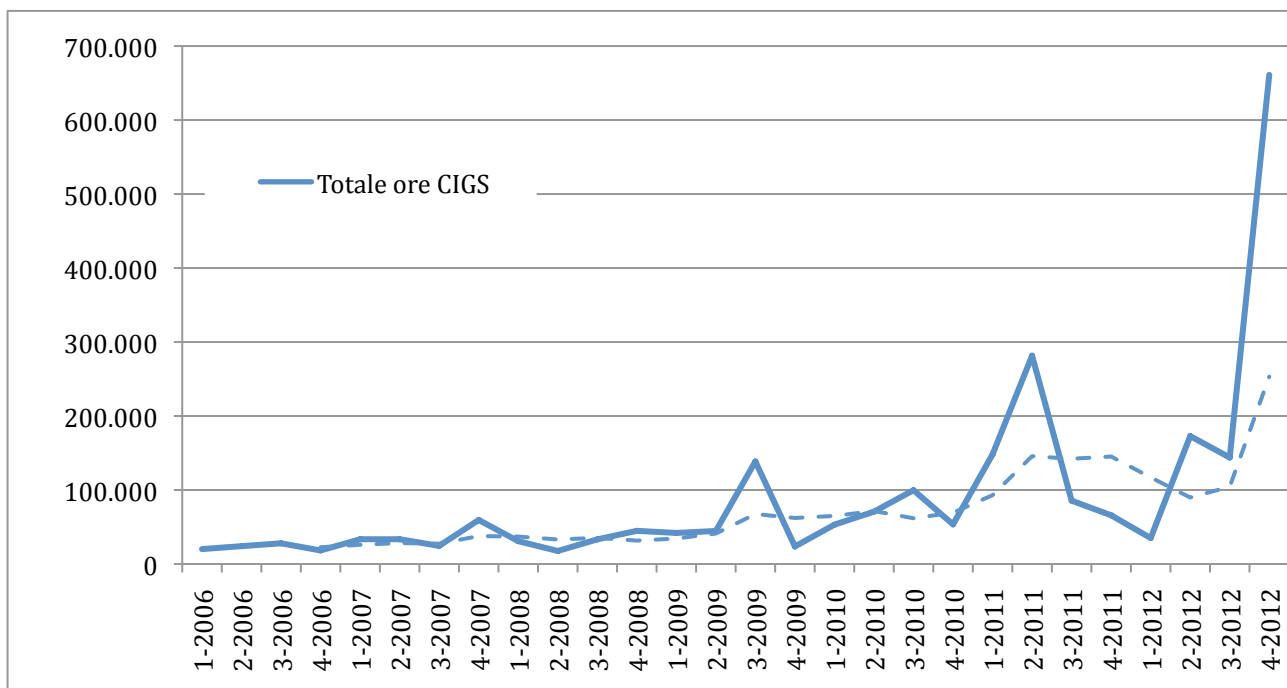
Figura 36 - Totale ore di integrazione salariale autorizzate in provincia di Sondrio – anno 2011/2012 - dati mensili. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS Sondrio



Considerando le ore di gestione **ordinaria** autorizzate, queste sono state nel quarto trimestre 83.850 in diminuzione del 31% circa rispetto al trimestre precedente ma in aumento del 128% circa rispetto allo stesso trimestre del 2011.

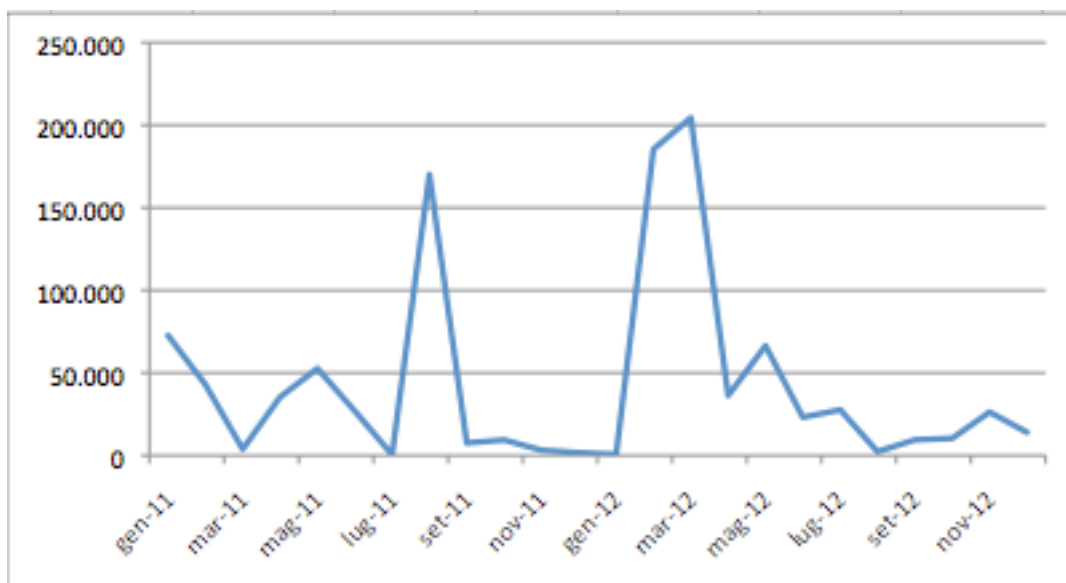
La gestione **straordinaria**, invece, ammonta a 661.065 ore autorizzate per il 95,4% ad imprese dell'industria. Rispetto al trimestre precedente si registra un aumento del 359% e del 958% a livello tendenziale, cioè confrontandosi con la situazione dello stesso trimestre 2011. La figura 37 mostra la serie storica della CIGS dal 2006 evidenziando come questa nel quarto trimestre sia vertiginosamente aumentata, sia nel dato, sia nel trend (linea tratteggiata che mostra l'andamento di lungo periodo al netto della componente stagionale).

Figura 37 - Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) – dati trimestrali 2006/2012 - provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS



Infine, dando uno sguardo alla **Cassa Integrazione in Deroga**, la figura 38 mostra i dati mensili delle ore autorizzate fino a dicembre 2012. Nel trimestre in esame le ore autorizzate sono state 50625 in netto aumento rispetto al trimestre precedente (+28%) ma soprattutto rispetto allo stesso trimestre del 2011 (+256%). Dalla figura si può inoltre rilevare come i mesi di picco siano stati per le ore in deroga i primi del 2012.

Figura 38 - Cassa Integrazione in deroga – dati 2011-2012 - provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS



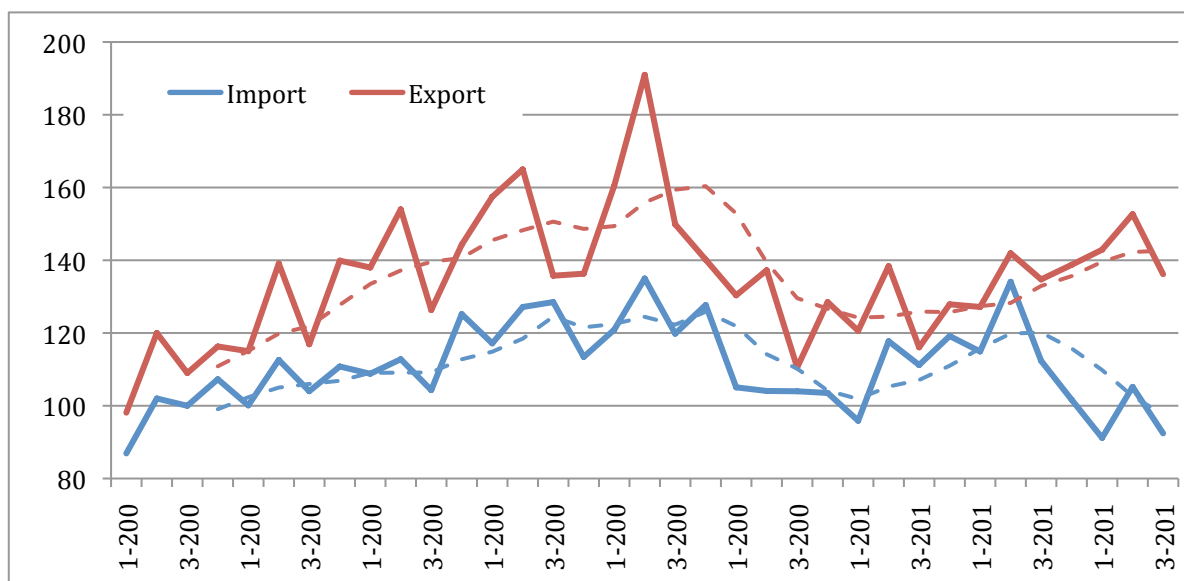
2.6 Import e Export

L'interscambio con l'estero ha continuato a offrire, come evidenzia la Banca d'Italia, un contributo positivo alla dinamica del PIL, per lo 0,3%, grazie a +0,9% per le esportazioni e lieve aumento dell'import.

I dati del III trimestre 2012 per la provincia di Sondrio⁵ mostrano una contrazione del valore delle merci scambiate sia verso il nostro Paese sia verso l'estero.

Le merci importate nel periodo preso in esame hanno raggiunto quota 92,4 milioni di Euro mentre le esportazioni verso l'estero hanno raggiunto un valore di 136,2 milioni di Euro; nello specifico, rispetto al trimestre precedente, il valore delle merci scambiate è diminuito del 12,1% per le importazioni e del 10,8% per le esportazioni. Il saldo commerciale rimane comunque positivo e pari a 47,5 milioni di Euro circa, anche se in diminuzione rispetto al secondo trimestre 2012 di circa il 7,9%.

Figura 39 - Trend import e export al III trimestre 2012 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero

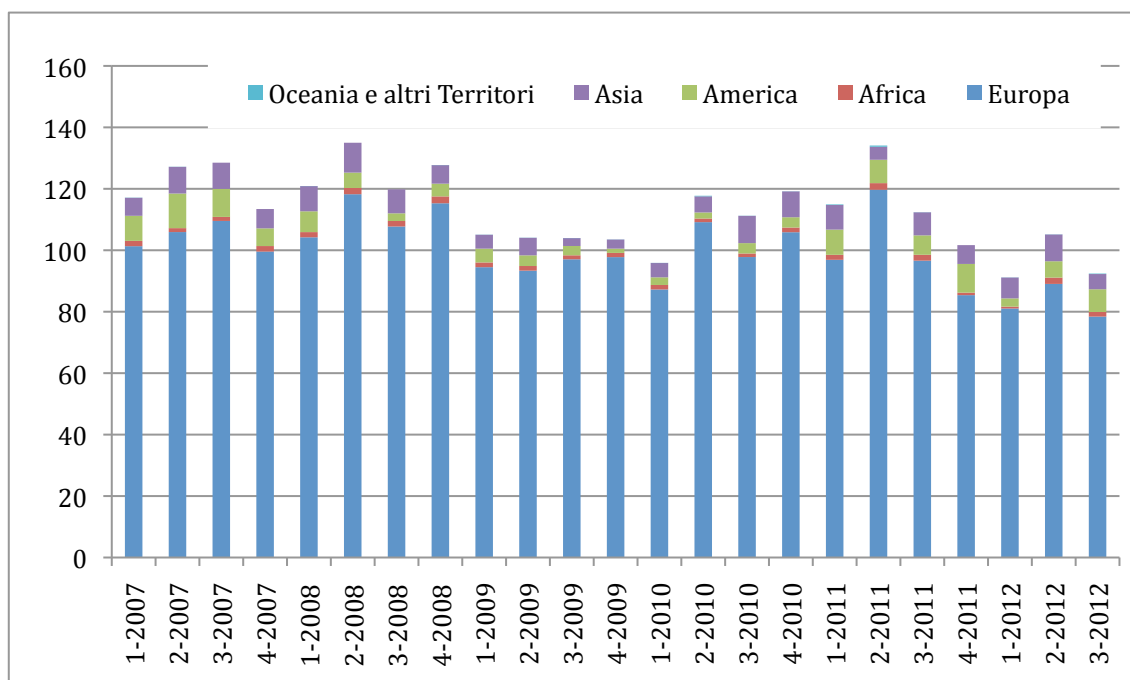


Il trimestre in esame (il terzo) risulta essere particolare in quanto i valori registrati subiscono una flessione dovuta al periodo estivo. Se osserviamo le variazioni rispetto allo stesso trimestre 2011 notiamo come i dati diano lo stesso andamento già riscontrato nelle relazioni congiunturali precedenti. Nello specifico, ad una diminuzione del valore delle importazioni (-17,5%) corrisponde un aumento, anche se in questo caso contenuto, delle esportazioni (1,1%). La figura 39 evidenzia i valori relativi all'andamento di importazioni e esportazioni e le linee di tendenza annullando tutte le componenti stagionali. Queste ultime descrivono in modo marcato come da fine 2011 le esportazioni abbiano continuato a salire mentre le importazioni abbiano iniziato a flettersi in modo sempre più marcato.

La figura 40 mostra la provenienza delle merci importate distribuita per trimestri dal 2007 in avanti. Possiamo notare come dopo un aumento delle importazioni avvenuto nel secondo trimestre 2012, nel terzo le importazioni siano di nuovo diminuite. In particolare osserviamo come la diminuzione più marcata si sia avuta nelle merci provenienti dall'Asia (-43,2%), dall'Africa (-27,7%) e dall'Europa (-11,9%). All'opposto, le merci provenienti dall'Oceania e dall'America sono aumentate rispettivamente del 173,7% e del 39,3%.

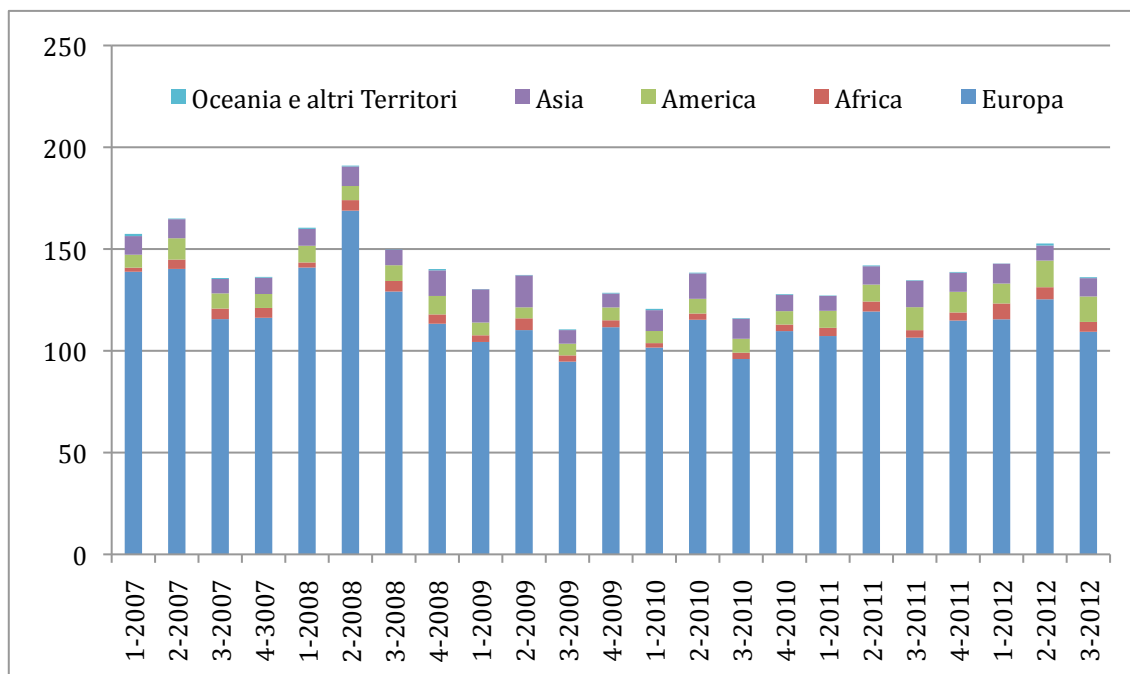
Figura 40 – Composizione flussi di importazione – 2007 – III trimestre 2012 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero

⁵ Dati della Banca dati del Commercio con l'estero ISTAT; come di consueto, si ricorda che la presente banca dati rende disponibili gli aggiornamenti sulla situazione circa tre mesi dopo la conclusione del trimestre e quindi i dati qui disponibili si riferiscono al III trimestre 2012



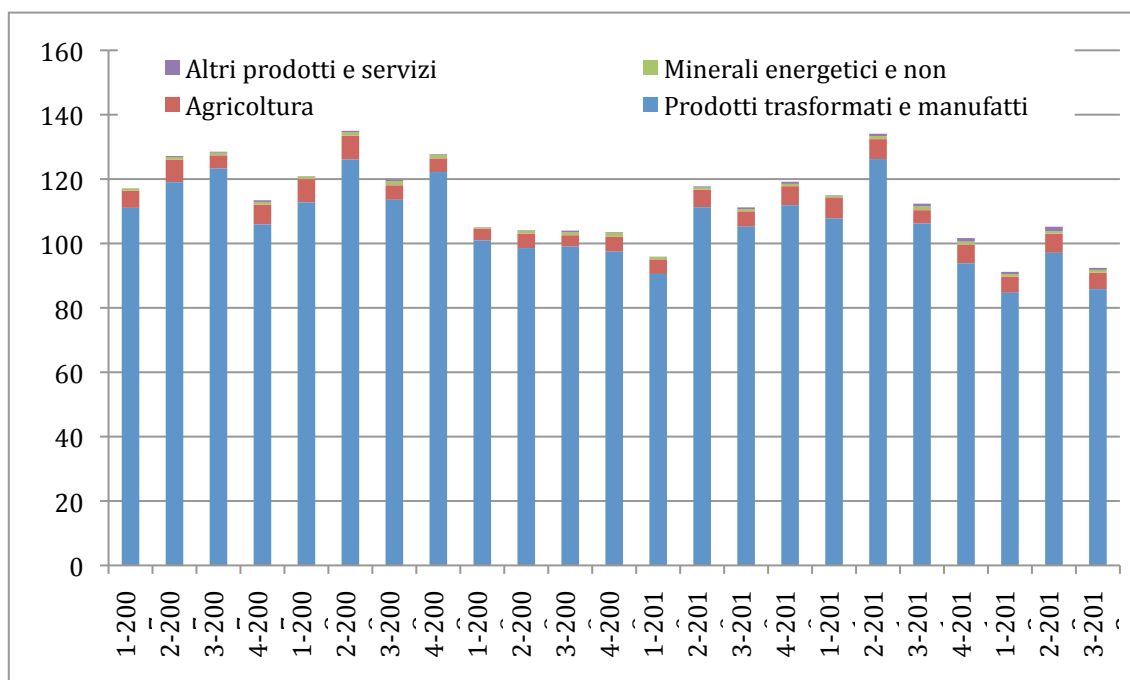
Passando alle esportazioni, la figura 41, mostra i flussi delle esportazioni per Paese di destinazione dal 2007 in avanti. Come già descritto sopra, si nota la diminuzione delle esportazioni nel terzo trimestre 2012. Questo risultato può essere legato anche alla particolarità del trimestre in esame –l’estate– e chiede cautela per poter ipotizzare andamenti di più lungo periodo.

Figura 41– Composizione flussi di esportazione – 2007 – III trimestre 2012 per la provincia di Sondrio.
Fonte: Banca dati commercio estero



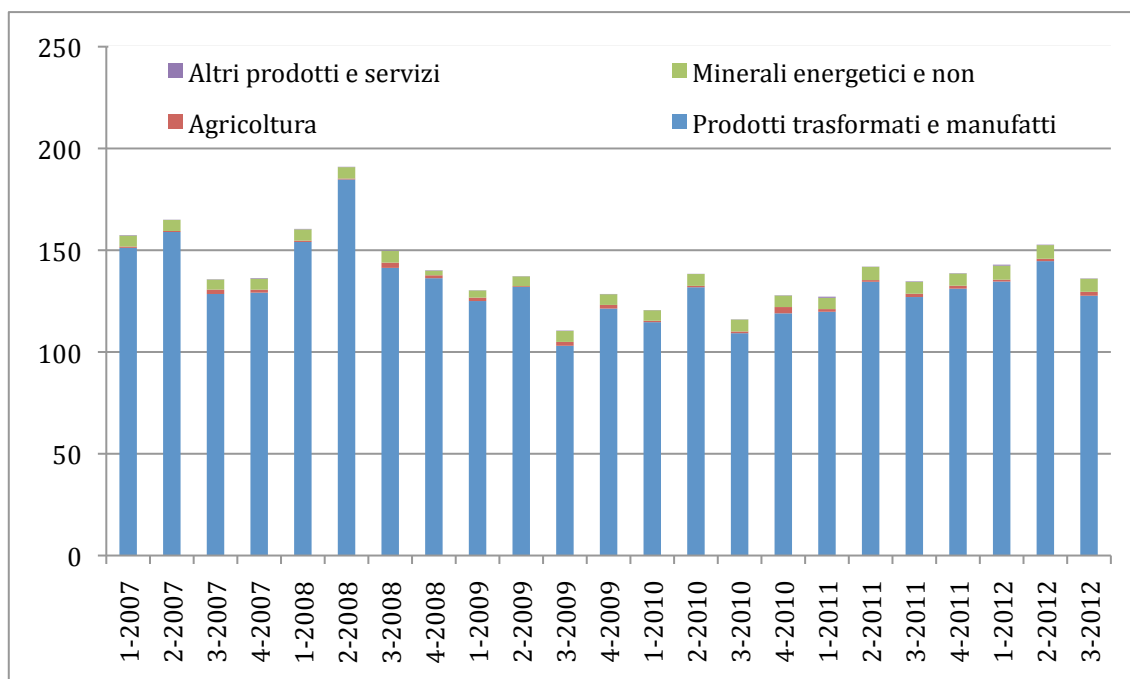
Nello specifico registriamo comunque la riduzione delle merci esportate verso l’Oceania (-52,8%), l’Africa (-18,5%), l’Europa (-12,7%) e l’America (-4,5%). L’unica destinazione verso cui non si sono contratti i flussi di export dal nostro Paese è l’Asia che rispetto al trimestre precedente mostra un aumento del valore dell’export pari al + 21,5%.

Figura 42 – Composizione flussi di import per tipologia di merce - 2007 - III trimestre 2012 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero



Infine, andando ad osservare le importazioni per tipologia di merce importata (figura 42) notiamo come soltanto i Minerali energetici e non mostrino un aumento congiunturale pari a +22,9%. Come sempre la scomposizione dei flussi per tipologia di merce mostra come il 92% delle merci siano Prodotti trasformati e manufatti mentre il 5,5% Agricoltura.

Figura 43 – Composizione flussi di export per tipologia di merce – 2007 - III trimestre 2012 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero

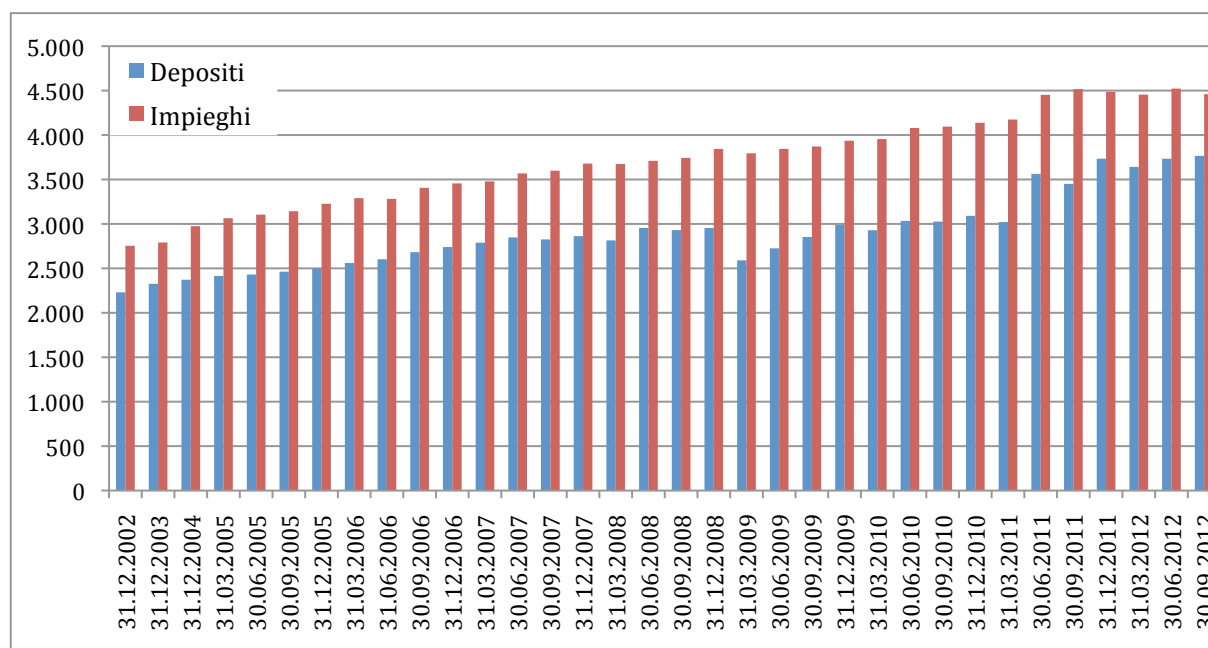


Anche per le esportazioni solo una categoria merceologica registra una variazione positiva rispetto al trimestre precedente. L'Agricoltura, infatti, aumenta a livello congiunturale del 65,3%. Pur essendo questo aumento molto rilevante il peso di questo settore sul totale delle esportazioni è soltanto l'1,4%. I Prodotti trasformati e manufatti rappresentano circa il 93,7% del totale mentre i Minerali energetici e non il 4,7%.

2.7 Dati finanziari

La Banca d'Italia rileva come il miglioramento dei mercati del debito sovrano si sia riflesso positivamente sulle condizioni monetarie e finanziarie nei diversi Paesi e anche in Italia. Si evidenzia anche che con l'attenuarsi delle tensioni sul debito sovrano, le condizioni di accesso ai mercati all'ingrosso per le banche italiane hanno iniziato a stabilizzarsi

Figura 44 – Depositi e impieghi - provincia di Sondrio. Fonte: Banca d'Italia – Sondrio - Base Informativa pubblica (dati in migliaia di Euro – dal 2009 il dato è al netto delle Istituzioni finanziarie e monetarie).



In provincia di Sondrio, i dati relativi a depositi e impieghi⁶ nel terzo trimestre 2012 registrano rispettivamente un aumento e una diminuzione a livello congiunturale. Nel trimestre preso in esame, infatti, gli impieghi, dopo essere cresciuti nel secondo trimestre del 1,5%, mostrano una diminuzione simile e pari al -1,4%. In valore assoluto arrivano a quota 4,46 miliardi di Euro. I depositi invece crescono per il secondo trimestre consecutivo arrivando a quota 3,76 miliardi di Euro. A livello tendenziale il trend rimane uguale, infatti, ad un aumento dei depositi corrisponde una diminuzione degli impieghi. I depositi, che crescono del 9%, hanno subito un'accelerazione importante rispetto alla variazione dello scorso trimestre (che era stata del 5%). La cosa da sottolineare risulta però essere quella che gli impieghi, che diminuiscono dell'1,3%, segnano la prima diminuzione dal 2006. Rimarrà cruciale nei prossimi trimestri verificare se questa tendenza degli impieghi è un caso isolato o se la variazione negativa continuerà a persistere.

I dati sui protesti registrati presso la Camera di Commercio di Sondrio sono disponibili sul quarto trimestre e su tutto il 2012⁷. Partendo quindi dai dati trimestrali, notiamo come il numero totale dei protesti (357) sia aumentato a livello congiunturale mentre il loro valore (564.455 Euro) è diminuito. Infatti, la variazione percentuale è del 5,3% per il numero mentre del -1,4% per il valore totale. Se andiamo ad osservare le singole variazioni per tipologia di protesto notiamo un andamento contrastante. Infatti, le Tratte Accettate (che nel trimestre sono state 6 per un valore di 10.180 Euro circa) e le Cambiali Ordinarie (322 per un valore di 425.346 Euro circa) aumentano sia nel valore assoluto (+50% e +9,2% rispettivamente) sia nel valore economico (151% e 23,3% rispettivamente), mentre, per quanto riguarda gli Assegni Bancari (che nel trimestre sono stati 26 per un valore di 118.428 Euro circa) la variazione è negativa per tutte e due le categorie (-25,7% e -46,4%). Differente è la situazione delle Tratte Non accettate (3 nel trimestre per un

⁶ Si noti che dal 2011 le statistiche sul credito hanno subito aggiornamenti nella Base Informativa pubblica della Banca d'Italia e potrebbe pertanto rilevarsi qualche leggera modifica rispetto a quanto riportato nelle precedenti relazioni congiunturali

⁷ Dati provvisori

valore di 10.500 Euro) che si contraggono nel numero di effetti protestati (-40%) ma aumenta di molto il loro valore totale (+366,7%). Se andiamo ora a considerare le variazioni rispetto allo stesso trimestre del 2011 osserviamo una situazione simile a quella già descritta, infatti, per le Tratte Accettate registriamo un aumento sia nel numero che nel valore (+500% e 762,8% rispettivamente), per gli Assegni Bancari una diminuzione (-48% e -54,2%) e per le Tratte Non Accettate una diminuzione del numero di protesti ma un aumento del loro valore (-75% e 2% rispettivamente). Per quanto riguarda le Cambiali Ordinarie troviamo un'inversione di segno rispetto alla variazione congiunturale, infatti, rispetto allo stesso trimestre del 2011 le Cambiali sono diminuite dell'8% nel loro numero e del 43% nel loro valore.

Infine è utile considerare anche il dato annuale dei protesti; dai dati disponibili, sia pur provvisori, si evidenzia una diminuzione del numero totale e del valore dei protesti rispetto al 2011. Infatti, nel 2012 gli effetti protestati sono stati 1.410 con una diminuzione tendenziale del 2,9%; il loro valore ha raggiunto i 2.301.253 Euro circa con una diminuzione percentuale sempre rispetto lo stesso periodo del -26,2%. Andando a scomporre questo dato nelle sue componenti notiamo come per gli Assegni Bancari (120 nell'anno per un importo di 660.092 Euro circa) e per le Cambiali Ordinarie (1.236 con un valore di 1.564.462 Euro circa) le variazioni ricalcano i dati totali, infatti, queste sono diminuite sia nel numero di effetti (-23,6% e -1,9% rispettivamente) sia nel loro valore (-17% e -31,6% rispettivamente) sia per le singole componenti. Per le Tratte Non Accettate (24 per un importo di 47.401 Euro circa) il confronto mostra un andamento annuale simile a quello trimestrale, infatti, ad una diminuzione del numero di protesti (-27%) si contrappone un aumento del valore (38%). Infine le Tratte Accettate fanno registrare un notevole aumento sia nel numero di effetti (30, per una variazione del 1400%) sia nel loro valore totale (29.297 Euro, per una variazione del 1941%).

2.8 Aspettative e prospettive per il periodo seguente

La Banca d'Italia prefigura un ritorno alla crescita nella seconda metà del 2013, anche se con ritmi modesti e ampi margini di incertezza.

L'indagine congiunturale campionaria relativa al quarto trimestre 2012 sull'industria e l'artigianato manifatturiero, realizzata da Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia, Confindustria Lombardia e con la collaborazione delle associazioni regionali dell'artigianato, mette in luce una situazione, a livello lombardo, dove, per produzione e occupazione si hanno tendenze contrastanti: mentre le aspettative sulla produzione sembrano essere ancora in fase discendente, le prospettive sull'occupazione sembrano più positive.

In provincia di Sondrio, l'indagine campionaria rileva che le aspettative⁸ degli imprenditori industriali oggetto di indagine sono ancora negative per la domanda interna (-27,3%). Come a livello regionale, le aspettative sull'estero sono positive, (5%). Le aspettative sull'occupazione danno stabilità dal dato negativo registrato nel trimestre precedente. Per la produzione, invece, il dato registrato è fortemente negativo dopo quello positivo del periodo precedente: si passa infatti da 7, a -20,8%.

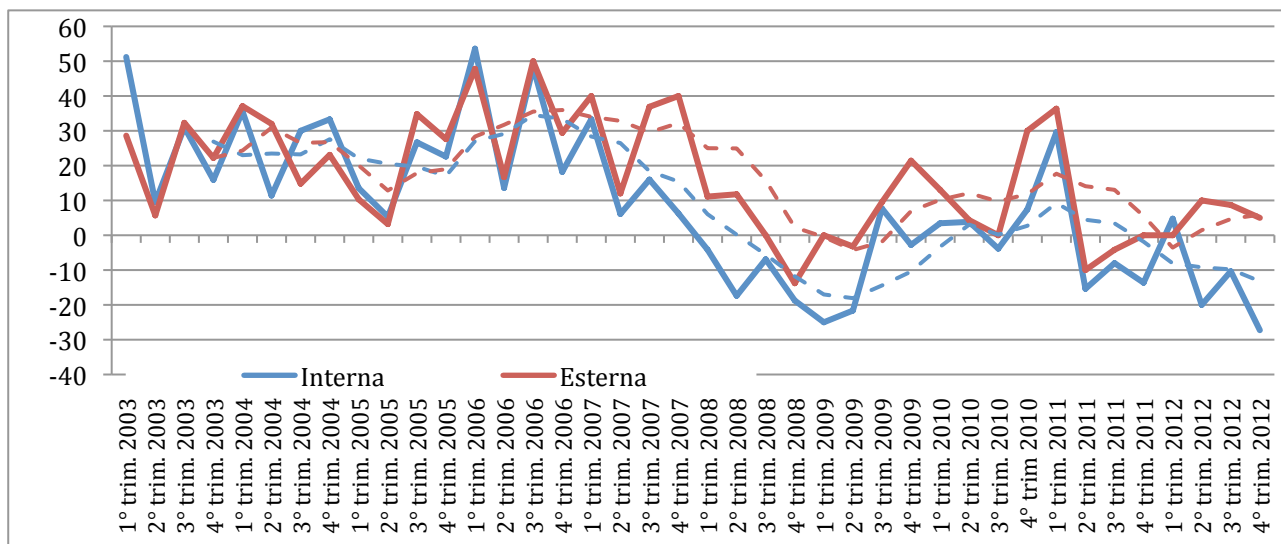
In questa rilevazione il 36,4% delle imprese si aspetta comunque per il prossimo periodo una domanda interna ed estera stabile, in netto calo rispetto alla quota che si aspettava stabilità nel trimestre precedente. Se si osserva la percentuale di quelli che si aspettano, invece, un aumento, si tratta per la domanda interna del 18% degli imprenditori e mentre per la domanda estera del 35%, entrambi in aumento rispetto al trimestre precedente.

Per quanto riguarda la produzione il 37% di imprese aspettano una stabilità nel prossimo periodo, mentre il 20,8% (stabile rispetto al periodo precedente) prevede un aumento. Per l'occupazione, invece, le imprese che si aspettano stabilità nel trimestre seguente sono il 75% del totale del campione, in leggero calo rispetto al trimestre precedente quando erano il 79%.

⁸ Come sempre, ricordiamo che i dati sulle prospettive nell'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia vengono calcolati in base al saldo (punti %) per segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione)

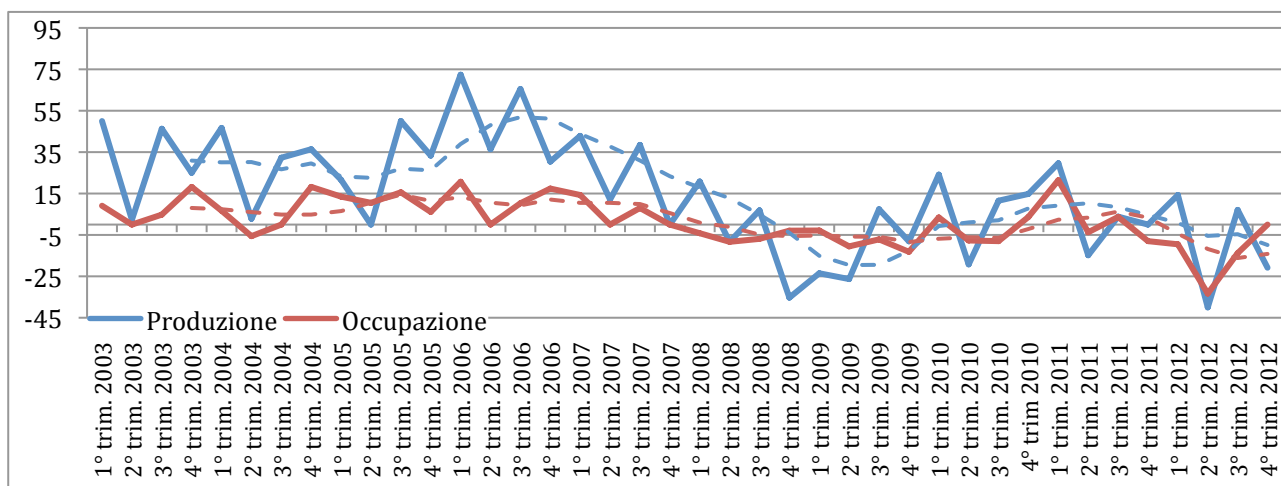
Le figure 45 e 46 forniscono una sintesi dei dati relativi alle aspettative sulla domanda, sulla produzione ed occupazione nella serie storica dal 2003 al 2012 per l'industria manifatturiera. Possiamo osservare anche le linee di trend al netto della componente stagionale per evidenziare le dinamiche di lungo periodo. Si osserva trend in aumento per domanda estera ed in calo per domanda interna.

Figura 45 - Aspettative su domanda interna ed estera – industria manifatturiera - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia



Il trend della produzione è stabile mentre per quanto riguarda l'occupazione sembra ci sia una leggera ripresa.

Figura 46 - Aspettative su produzione ed occupazione – industria manifatturiera - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia



Nel settore **artigiano manifatturiero della provincia di Sondrio** le aspettative dichiarate dagli imprenditori - sulla base dell'indagine congiunturale effettuata - mostrano segno negativo per tutte le variabili: sia per la domanda interna sia per quella estera (-28,6% e -16,6% rispettivamente) e per la produzione e l'occupazione (-34% per produzione e -10% occupazione).

Per quanto riguarda la domanda interna, comunque, il 55% delle imprese pensa che nel prossimo periodo questa si manterrà stabile (era il 53% nel periodo precedente); il 60% per la domanda estera stabile. Per la produzione il 50% del campione (in aumento) prevede stabilità nel prossimo periodo mentre il 41% (quasi doppio che nel trimestre precedente) ne prevede una diminuzione. Per l'occupazione le prospettive degli

artigiani prevedono stabilità nell'87% dei casi mentre soltanto il 3% prevede un aumento dell'occupazione nel periodo successivo.

Le figure 47 e 48 forniscono una sintesi dei dati relativi alle aspettative sulla domanda (interna ed estera), sulla produzione e sull'occupazione nella serie storica dal 2003 al 2012. In queste sono indicate anche le linee di trend al netto della componente stagionale. Osservando queste tendenze le linee mostrano trend in ripresa per domanda estera, stabile per la domanda interna, in calo per la produzione ed in leggera ripresa per l'occupazione.

Figura 47 - Aspettative su domanda interna ed estera - artigianato manifatturiero - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia

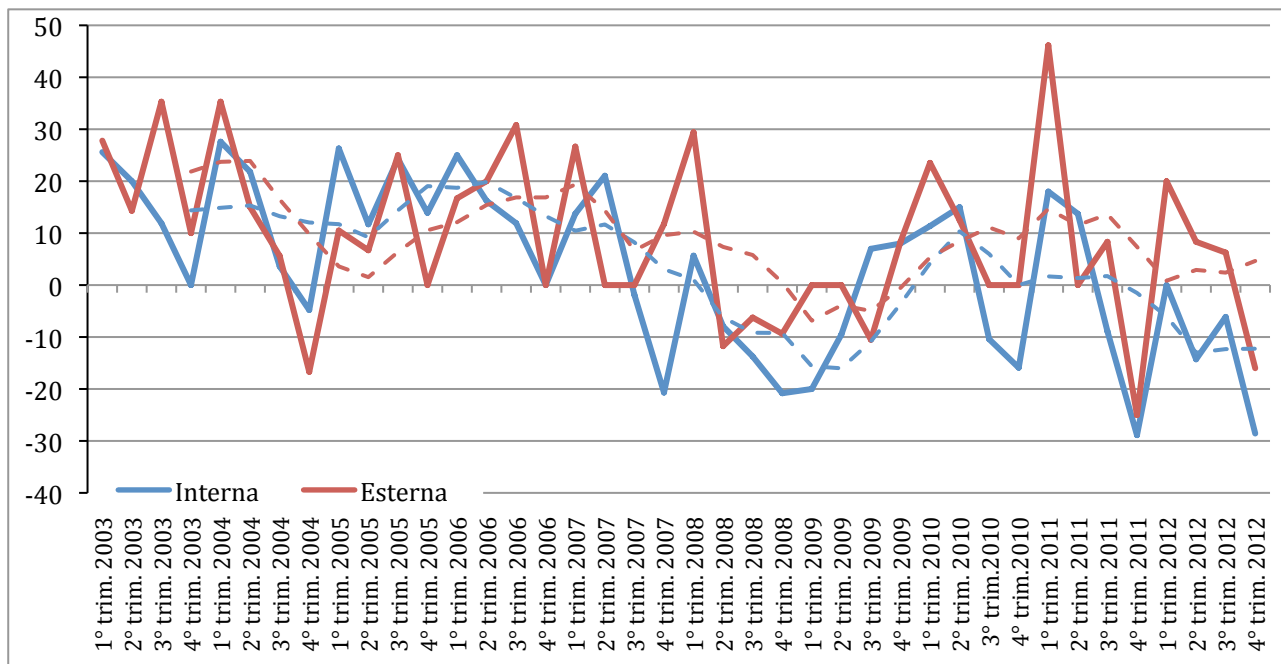
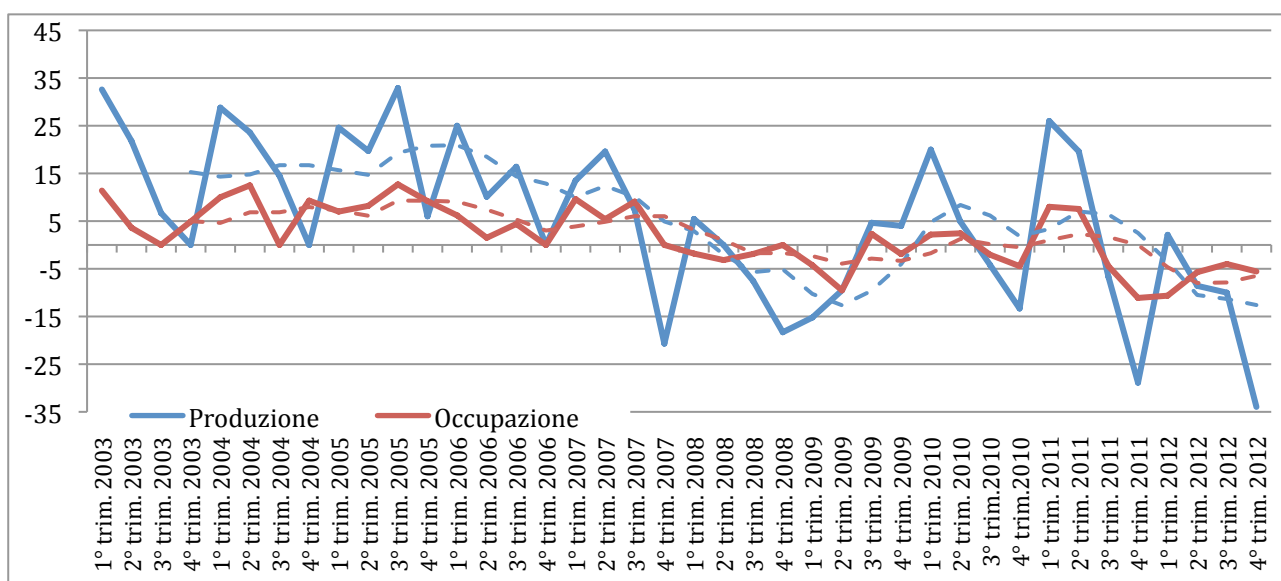


Figura 48 - Aspettative su produzione e occupazione – artigianato manifatturiero - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia



3. Alcuni riferimenti di benchmarking territoriale

Per inquadrare la situazione della provincia di Sondrio e leggerne le dinamiche in modo più approfondito si propone un breve aggiornamento di benchmarking territoriale, come di consueto ormai, nel quadro delle attività di confronto avviate con “Alps Benchmarking”, di cui la Camera di Commercio di Sondrio è principale attore e coordinatore. Tra gli obiettivi resta infatti quello del confronto e analisi delle caratteristiche che ogni territorio possiede in modo da fornire elementi che aiutino a individuare e attuare politiche finalizzate a migliorare le performance socioeconomiche di ogni area territoriale.

Il Registro delle Imprese della Camera di Commercio permette di dare una prima comparazione sull’anagrafe delle imprese che, seppur con evidenti differenze di tipo quantitativo⁹, rappresenta il modo migliore per confrontare analiticamente dei territori diversi. La figura 49 mette in luce in modo sintetico la situazione relativa alla ripartizione settoriale nei diversi territori per il quarto trimestre 2012. Rispetto al terzo trimestre 2012 possiamo notare che in tutti i territori si registrano delle contrazioni sul totale delle imprese attive: la più limitata è la riduzione dello 0,4% a Trento e la più consistente dell’1,5% a Sondrio.

Figura 49 – Confronto per provincia IV trimestre 2012. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Settore	Aosta	Belluno	Bolzano	Sondrio	Trento	VCO
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.732	1.992	17.116	2.774	12.418	718
B Estrazione di minerali da cave e miniere	11	22	30	24	82	36
C Attività manifatturiere	886	1.881	3.978	1.364	3.910	1.523
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata...	49	29	552	62	119	48
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	22	28	76	29	82	40
F Costruzioni	2.792	2.695	6.595	2.595	7.742	2.464
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	2.304	3.537	8.242	3.072	8.610	3.177
H Trasporto e magazzinaggio	236	385	1.499	490	1.237	293
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.673	1.811	7.069	1.662	4.417	1.449
J Servizi di informazione e	235	239	883	194	992	202

⁹ Da questo punto di vista, abbiamo già rilevato in precedenza che i sistemi di Sondrio, Verbania, Belluno ed Aosta sono molto simili in termini di numero totale di imprese attive, mentre Trento e Bolzano hanno un totale che supera le 50.000 imprese

comunicazione						
K Attività finanziarie e assicurative	213	291	621	295	829	263
L Attività immobiliari	585	550	2.005	698	2.111	615
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	321	418	1.799	277	1.408	318
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	392	314	1.109	288	1.048	336
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	-	-	-	-	0	-
P Istruzione	48	52	181	47	367	47
Q Sanità e assistenza sociale	49	48	123	90	149	48
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	157	142	481	151	389	145
S Altre attività di servizi	494	651	1.740	678	1.728	673
X Imprese non classificate	12	10	61	13	24	14
Totale	12.211	15.095	54.160	14.803	47.662	12.409

La figura 50, poi, mette in evidenza la variazione tendenziale nel numero di imprese attive dei diversi territori alpini, confrontando quindi la situazione a fine 2012 con quella a fine 2011. Si evidenzia che la provincia di Sondrio è quella che nel 2012 ha avuto la riduzione più significativa di imprese attive (-2,5%). Negli altri territori l'andamento ha segnato situazioni diverse: Bolzano mantiene andamento positivo; Aosta e Belluno hanno una riduzione sostanzialmente contenuta (-0,6%, -0,7%); Trento e Verbania registrano riduzioni maggiori ma comunque di poco superiori all'1%.

Figura 50 – Imprese attive – variazione 2011/2012 nei diversi territori alpini. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

IMPRESSE ATTIVE IV 2011/ IV 2012	var	Aosta	Belluno	Bolzano	Sondrio	Trento	VCO
A Agricoltura, silvicoltura pesca		-2,86	0,66	-0,05	-3,34	-1,41	-4,27
B Estrazione di minerali da cave e miniere		-15,38	-12,00	-9,09	-17,24	-1,20	-12,20
C Attività manifatturiere		0,68	-2,94	-2,07	-4,62	-2,88	-2,93
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e D D Fornitura energia		28,95	16,00	47,59	21,57	32,22	20,00

E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0,00	-3,45	-5,00	-3,33	5,13	2,56
F Costruzioni	-1,83	-1,71	-0,69	-3,82	-2,64	-3,49
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	-0,82	-1,45	-0,90	-3,46	-1,06	-1,37
H Trasporto e magazzinaggio	-1,26	-2,53	2,18	-3,16	-0,72	-1,68
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1,76	0,11	0,48	0,85	-0,20	-0,14
J Servizi di informazione e comunicazione	-4,08	1,70	1,03	6,59	2,69	-2,88
K Attività finanziarie e assicurative	2,90	-0,34	-1,11	0,00	-0,24	0,38
L Attività immobiliari	-0,17	1,85	1,83	-1,83	0,14	2,84
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	-0,93	-0,48	5,08	-4,48	4,22	0,32
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4,26	0,96	2,31	2,86	-0,66	0,00
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	-					
P Istruzione	0,00	1,96	6,47	2,17	2,51	14,63
Q Sanità e assistenza sociale	2,08	11,63	10,81	-2,17	3,47	-2,04
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	-3,09	4,41	-3,22	-5,63	2,37	15,08
S Altre attività di servizi	-0,60	0,62	2,05	1,04	0,12	-2,18
X Imprese non classificate	71,43	42,86	7,02	-13,33	-27,27	-12,50
Totale	-0,61	-0,78	0,41	-2,52	-1,02	-1,54

Se si osserva la variazione per alcuni settori di attività economica si nota come per le attività di alloggio e ristorazione sia presente un aumento generalizzato con riduzione lieve solo a Trento e VCO. Significative riduzioni per costruzioni e attività manifatturiere nei diversi territori, quali settori più toccati dalla difficile congiuntura.

La figura 51 offre anche un quadro di confronto sulla situazione di iscrizioni e cessazioni sul trimestre. Nel quarto trimestre 2012, il saldo è negativo per tutti i territori: più dinamici nel quarto trimestre i territori di Belluno, Aosta e Trento, con rapporto vicino a 1; la meno dinamica è Sondrio con il valore più lontano da 1 e dove quindi muoiono più imprese di quante ne nascono e la forbice tende a divaricarsi. Questo può essere evidenziato considerando anche i dati aggregati sull'anno per iscrizioni e cessazioni. Il territorio più dinamico è Bolzano dove nascono più imprese di quante ne muoiano subito seguito da Aosta e Belluno. Sondrio resta all'ultimo posto con un dato pari a 0,8.

Figura 51 – Confronto fra iscrizioni e cessazioni – IV trimestre 2012. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Iscrizioni-Cessazioni	Iscrizioni/Cessazioni
Aosta	166	194	-28	0,86
Belluno	203	208	-5	0,98
Bolzano	611	817	-206	0,75
Sondrio	142	239	-97	0,59
Trento	584	661	-77	0,88
VCO	192	254	-62	0,76

Figura 52 – Confronto iscrizioni e cessazioni (al netto delle cessazioni d’ufficio) nei territori alpini – dati aggregati sui quattro trimestri 2012 e variazione. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Iscrizioni-Cessazioni	Iscrizioni/Cessazioni
Aosta	853	856	-3	1,00
Belluno	967	967	0	1,00
Bolzano	3073	2793	280	1,10
Sondrio	772	966	-194	0,80
Trento	2647	3039	-392	0,87
VCO	901	983	-82	0,92

Sul piano della distribuzione delle imprese attive per tipologia di forma giuridica utilizzata non si registrano significative variazioni anche per questo trimestre in esame come nei trimestri precedenti (figura 53).

Figura 53 – Confronto fra province – imprese per natura giuridica - III trimestre 2012. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Provincia	Società di Capitale	Società di Persone	Imprese Individuali	Altre forme
Aosta	12,8%	23,9%	60,5%	2,9%
Belluno	12,1%	23,2%	62,3%	2,4%
Bolzano	11,4%	19,1%	67,0%	2,5%
Sondrio	14,3%	21,9%	61,6%	2,2%
Trento	14,5%	21,8%	61,3%	2,3%
VCO	13,3%	21,5%	63,3%	2,0%

3.1 Industria manifatturiera

Uno dei settori più importanti dell’economia dei territori alpini analizzati è quello dell’industria manifatturiera. Osservando la figura 54 possiamo notare come nel IV trimestre 2012 queste imprese rappresentino una quota di quelle attive che va dal 7,3% di Aosta al 12,5% di Belluno (senza variazioni rispetto ai periodi precedenti).

Se osserviamo meglio le variazioni nei diversi territori possiamo notare come sia a livello congiunturale sia a livello tendenziale si registrino segni negativi. Sondrio è il territorio dove le imprese dell’industria sono diminuite in modo più marcato sia a livello tendenziale, sull’anno, (-4,6%) sia congiunturale (-1,37%).

Figura 54 – Imprese industria manifatturiera confronto - IV trimestre 2012. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese – Infocamere

Settore	Periodo			Variazione		% imprese manifatturiere sul totale imprese IV-2012
	IV-2012	III-2012	IV-2011	Congiunturale	Tendenziale	
Aosta	886	892	880	-0,67%	0,68%	7,26%
Belluno	1.881	1.900	1.938	-1,00%	-2,94%	12,46%
Bolzano	3.978	4.003	4.062	-0,62%	-2,07%	7,34%
Sondrio	1.364	1.383	1.430	-1,37%	-4,62%	9,21%
Trento	3.910	3.954	4.026	-1,11%	-2,88%	8,20%
VCO	1.523	1.529	1.569	-0,39%	-2,93%	12,27%

3.2 Artigianato

Il comparto artigiano nei territori alpini rappresenta una quota importante del numero di imprese totali, da un quarto ad un terzo del totale delle imprese (il 25% circa a Bolzano e Trento, il 36 - 38% rispettivamente a Belluno e Verbania), come già evidenziato in precedenti edizioni della relazione congiunturale. Anche qui emergono segnali negativi e riduzioni sia tendenziali sia congiunturali per le imprese artigiane di tutti i territori considerati. La riduzione maggiore si è registrata a Sondrio, seguita a stretto giro da VCO e Aosta. La più contenuta riduzione a Bolzano, unica eccezione con segno positivo nel dato tendenziale e con leggero aumento (14 unità) rispetto a fine 2011.

Figura 55 – Imprese artigiane confronto - IV trimestre 2012. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Provincia	Periodo			Variazione	
	4-2012	3-2012	4-2011	Congiunturale	Tendenziale
Aosta	4.113	4.159	4.211	-1,11%	-2,33%
Belluno	5.398	5.445	5.481	-0,86%	-1,51%
Bolzano	13.309	13.352	13.295	-0,32%	0,11%
Sondrio	4.858	4.906	4.992	-0,98%	-2,68%
Trento	13.401	13.469	13.569	-0,50%	-1,24%
VCO	4.768	4.796	4.890	-0,58%	-2,49%

Scorporando i totali per settore si conferma la preminenza del settore costruzioni (per una percentuale che va dal 39% di Bolzano al 54% di Aosta) seguito in quasi tutti i territori (tranne che a Belluno dove la dinamica è opposta) da quello delle altre attività e dalle attività manifatturiere.

Figura 56 – Confronto per provincia IV trimestre 2012. Imprese artigiane attive per settore. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Settore	Aosta	Belluno	Bolzano	Sondrio	Trento	VCO
A Agricoltura, silvicoltura pesca	0,46%	2,80%	1,65%	0,68%	1,34%	0,63%
C Attività manifatturiere	16,12%	25,94%	24,54%	21,76%	21,28%	23,62%
F Costruzioni	53,63%	41,79%	39,14%	44,75%	45,32%	43,92%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	4,55%	5,59%	4,27%	6,28%	4,67%	5,39%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2,38%	2,07%	1,65%	2,24%	1,75%	2,27%
Altre attività	22,85%	21,80%	28,73%	24,29%	25,62%	24,04%
X Imprese non classificate	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,02%	0,15%

3.3 Costruzioni

Il settore delle costruzioni risente, come già evidenziato, in modo particolare della difficile congiuntura. Nello specifico e in riferimento alle imprese edili dei territori alpini si notano riduzioni a livello sia congiunturale sia tendenziale in tutti i territori alpini presi in considerazione. A livello complessivo la riduzione maggiore nel settore si registra a Sondrio. Se si osserva invece il comparto artigiano, la riduzione maggiore di imprese edili nel comparto è registrata ad Aosta se ci si confronta col trimestre precedente (-1,69%); a Sondrio se ci si confronta con lo stesso periodo 2011 (-3,55%).

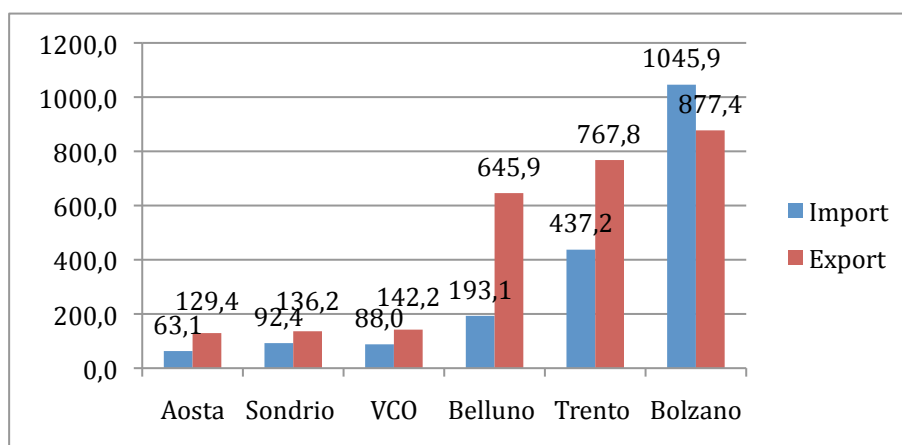
Figura 57 – Confronto per provincia IV trimestre 2012. Imprese di costruzioni attive per tipologia. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese – Infocamere

Settore	Numero Imprese Settore Costruzioni		Variazioni Congiunturali		Variazioni Tendenziali	
	Totale Imprese	Imprese Artigiane	Totale Imprese	Imprese Artigiane	Totale Imprese	Imprese Artigiane
Aosta	2792	2206	-1,48%	-1,69%	-1,83%	-3,33%
Belluno	2695	2256	-1,57%	-1,18%	-1,71%	-0,79%
Bolzano	6595	5209	-0,80%	-0,53%	-0,69%	-0,78%
Sondrio	2595	2174	-1,56%	-1,18%	-3,82%	-3,55%
Trento	7742	6073	-0,63%	-0,52%	-2,64%	-1,97%
VCO	2464	2094	-1,00%	-1,04%	-3,49%	-4,12%

3.4 Import e Export

Nel quadro di confronto non manca mai anche un confronto anche della performance trimestrale del mercato internazionale (import ed export). Ricordando che gli ultimi dati disponibili sono quelli al terzo trimestre 2012, attraverso la figura 58 è possibile osservare il valore totale delle merci esportate e importate per ogni singolo territorio. Come sempre è Bolzano il territorio che esporta un valore delle merci maggiore. In quasi tutti i territori si riducono le importazioni rispetto al trimestre precedente, tranne a Bolzano dove le importazioni restano pressoché stabili. Se si osservano le esportazioni, si rileva che soltanto a Belluno si hanno aumenti dal punto di vista congiunturale (figura 58) da 567 a 645 Mln Euro.

Figura 58 – Confronto per provincia import export – III trimestre 2012 – per provincia. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT - Coeweb



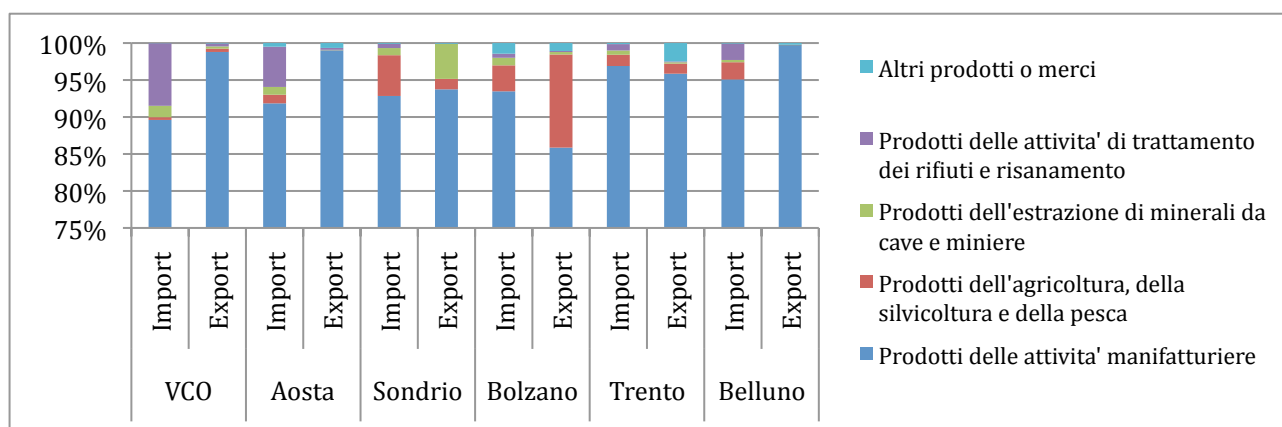
La figura 59 mostra queste variazioni e il valore delle merci scambiate, evidenziando che a livello tendenziale le variazioni sono tutte negative per le importazioni (la più marcata d Aosta -19,7%); per le esportazioni invece si hanno segnali positivi per Sondrio (+0,97%), Trento, (0,3%) e Belluno, +4,78%.

Figura 59 – Confronto per provincia import export – III trimestre 2012 – per provincia (rispetto al III 2011).
Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT - Coeweb

Provincia	Import			Export		
	III-2012	III-2011	Variazione	III-2012	III-2011	Variazione
VCO	87.971.488	109.592.774	-19,73%	142.184.425	142.554.077	-0,26%
Aosta	63.123.744	70.772.463	-10,81%	129.415.707	135.804.234	-4,70%
Sondrio	92.419.720	113.017.639	-18,23%	136.158.478	134.850.332	0,97%
Bolzano	1.045.850.350	1.179.173.596	-11,31%	877.350.553	904.427.868	-2,99%
Trento	437.167.680	506.668.395	-13,72%	767.844.903	765.545.046	0,30%
Belluno	193.059.372	221.720.993	-12,93%	645.884.282	616.401.970	4,78%

Osservando la figura 60 si ha la conferma che, come già evidenziato in alte relazioni in precedenza, il settore più internazionalizzato risulti essere per tutti i territori l'industria manifatturiera. Questa infatti come già rilevato occupa una quota sul totale che va dal 79% dell'export per Bolzano al 99,6% dell'export di Belluno. I vari territori mostrano comunque peculiarità e specificità: ad esempio a Sondrio è stato già rilevato il peso (pari a circa il 5%) del settore lapideo, fortemente vocato all'esportazione. A Bolzano circa il 20% del totale dell'export riguarda prodotti agricoli. Ad Aosta circa il 4% delle importazioni riguarda prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti.

Figura 60 – Confronto per provincia import ed export – III trimestre 2012 – per settore. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT – Coeweb



Attività realizzata nell'ambito del Protocollo d'intesa per la progressiva implementazione del sistema di monitoraggio prefigurato nello Statuto Comunitario per la Valtellina.

Sottoscrittori del Protocollo di intesa

